LE ASSOCIAZIONI
[illegible]
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMON[redacted]

Frangar, non [redacted]

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 3
[illegible] - Milano - Napoli - Roma - Firenze
ARCHIVIO STORICO
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Gli armamenti dell'Austria al confine italiano discussi al Senato del Regno.

Le dichiarazioni ottimistiche del ministro degli esteri.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla *Stampa*).

Seduta del 9 febbraio.

Roma, 9, sera.

Presidenza del presidente Canonico.
La seduta è aperta alle ore 15.

Commemorazione del sen. Fontana.

Il PRESIDENTE commemora il senatore Leone Fontana, la cui morte è avvenuta stamane a Torino. Ne ricorda il patriottismo, la vasta coltura e le singolari virtù personali.

CASANA, come concittadino dell'illustre defunto, si associa alle parole di compianto e di ammirazione pronunciate dal presidente. (*Bene*)

TITTONI, ministro degli affari esteri, si associa a nome del Governo.

Gli armamenti dell'Austria.

L'interpellanza Di Camporeale.

DI CAMPOREALE svolge la sua interpellanza al ministro degli affari esteri sulle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. (*Segni di attenzione*)

Dice che senza esagerare l'importanza della notizia di maggiori armamenti austriaci alla frontiera, sarebbe però imprudente disconoscerne il significato. Non ha motivo di criticare l'opera dell'attuale ministro, ma è d'altra parte innegabile che, malgrado le assicuranti dichiarazioni del nostro e del Governo austro-ungarico, perdura in Italia e fuori un rincrescevole senso di incertezza riguardo ai reali rapporti fra i due Stati. E poichè è grande in politica estera l'influenza dell'opinione pubblica, così ritiene utile la parola del ministro per illuminarla, convinto che uno dei capisaldi della politica italiana deve essere la cordiale amicizia col vicino Impero, base della Triplice alleanza.

Ritiene che non diversa sia l'aspirazione dell'Austria-Ungheria, e che solo in una franca e leale intesa potranno le questioni balcaniche avere conveniente soluzione. Esaminandole con senso pratico, dovrà riconoscersi che non vi sono questioni sulle quali non si possa addivenire ad un leale accordo.

Ma appunto il considerare le questioni con senso pratico è difficile in Italia, ove si usa fare della poesia in politica, e ove è ritenuta superflua pedanteria il commisurare il fine ai mezzi disponibili.

Si prova una disillusione se l'Italia non si mette sempre in prima linea, e si lesina poi sull'esercito e sulla marina fino al punto di renderli del tutto inadatti al concetto di una politica avventurosa!

Lamenta la mancanza di tradizioni e di continuità nella nostra politica, e crede che la politica di alleanza coll'Austria non sia stata praticata in modo costante.

Se il trattato della Triplice ha lasciato delle lacune, certo però aprì la via per colmarle, e ciò appunto si fece dal ministro Visconti-Venosta, che stipulò accordi riguardanti eventuali mutamenti sul litorale adriatico.

Si compia l'opera, se ed in quanto possa tuttora essere necessario.

Cita l'esempio di quel grande atto diplomatico che è l'accordo anglo-francese, il quale dimostra come divergenze tanto più gravi possano comporsi in via diplomatica.

Ma l'opera della diplomazia riesce vana quando non trova il suo sostrato nel cosciente e fermo consenso dell'opinione pubblica e nel concorso di tutti i pubblici poteri.

Se giustamente si è deplorato uno spirito di diffidenza e di ostilità nel contegno di funzionari austriaci, è anche vero che pure il nostro Governo si è talvolta dimostrato fiacco ed incoerente e che l'opinione pubblica non ha reagito contro l'inopportuna agitazione irredentista.

Si direbbe che il ricordo di dolorose ma passate lotte e di remote misintelligenze dinastiche sia ancora vivo, sia di ostacolo a quel maggiore affiatamento che la ragione politica consiglia.

L'agitazione irredentista fu ed è un errore, mentre le due nazioni, strette da alleanza, hanno interesse a che quel patto sia reso fecondo dalla cordialità dei loro rapporti.

Deplora che troppe volte si faccia astrazione dalle convenienze internazionali a scapito dei nostri interessi, ed accenna a certi recenti giudizi, espressi in forma violenta ed ingiuriosa, verso il Sovrano di uno Stato amico, anche da giornali autorevoli, reputati officiosi, ed alle dimostrazioni recenti, che, se un risultato dovessero avere, non potrebbe essere che quello, punto desiderabile, di rendere meno buoni i nostri rapporti colla Russia.

PIERANTONI domanda la parola. (*Movimenti*)

DI CAMPOREALE. Riguardo all'irredentismo, non solo ritiene che esso nuocia alla serietà d'Italia, ma altresì all'elemento italiano al di là della frontiera.

Nulla può ad esso nuocere nella immane lotta che sostiene pel riconoscimento dei suoi diritti nazionali, in confronto con le nazionalità rivali, quanto il sospetto di secondi fini.

S'impone perciò la maggior riserva nel modo di manifestare la nostra cordiale simpatia verso chi ha con noi identità di razza, di lingua e di coltura.

Conclude che l'Italia non ha ragione di precipitare gli avvenimenti, che potranno mutare l'assetto della politica balcanica, ma deve adoperarsi perchè ciò non avvenga a suo danno. Ciò non è possibile che procedendo d'accordo coll'Austria-Ungheria, la quale, per la sua posizione geografica e per il consenso dell'Europa, è chiamata colà ad un'azione più diretta, e le sarà anche se all'iniziativa austro-russa si sostituisca quella di tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino. Una politica irrequieta e di diffidenza condurrebbe a risultati ingrati.

Fermata la nostra linea di condotta commisurata alle nostre forze interne o di espansione, dobbiamo seguirla con fermezza e costanza, ma per questo è necessario che il Governo si adoperi perchè l'opinione pubblica, non solo non contrasti, ma faccia sua quella che non deve essere soltanto politica del Governo, ma politica della nazione. (*Benissimo*)

Parla il senatore Pierantoni.

PIERANTONI accenna alle grandi agitazioni di Innsbruck, e si duole che allora il Senato non abbia potuto far udire la sua parola.

E' d'accordo col senatore Di Camporeale circa la politica che l'Italia deve seguire nella questione balcanica. La politica dell'attesa e della protezione delle nazionalità crede sia opportuna e degna dell'Italia.

Ricorda le conclusioni del discorso del senatore Di Camporeale, e dice che non si può negare che oggi nelle agitazioni popolari vi siano frazioni che intendono completamente i doveri verso la patria.

La pubblica opinione, è inutile negarlo, si impone ai Governi; altro è il diritto di un popolo, altro il dovere dei Governi; non devesi fare confusione!

Accenna all'opera della *Dante Alighieri*, e dice che la lingua italiana è sempre stata fattrice di civiltà fra i popoli.

Ricorda la discussione avvenuta nel 1862 sull'indipendenza e libertà della Polonia. « Se l'Austria vuole veramente la nostra amicizia, perchè — l'oratore si chiede — non concede la Università italiana? »

Dice che sarebbe tempo che la diplomazia si ricordasse dei patti di Berlino violati; egli ha sempre difeso le alleanze, ma quando stanno nei confini della libertà e del mutuo rispetto. (*Bene!*)

Le dichiarazioni del ministro degli esteri.

TITTONI, ministro degli affari esteri (*vivissimi segni di attenzione*): « Dicendo semplicemente che nulla è cambiato nei rapporti dell'Italia coll'Austria-Ungheria, e che fra i due Governi regna sincero accordo e completa reciproca fiducia, io avrei risposto all'interpellanza del senatore Di Camporeale.

« Il Governo austriaco, che in altri tempi si era allarmato per le agitazioni irredentiste, ora confida nell'attitudine ferma, corretta e leale assunta dal Governo italiano verso quelle agitazioni.

« Nell'Oriente, all'infuori del trattato di Berlino, vi sono due questioni: la questione macedone e la questione albanese: ma nella prima ci tutelano i patti della nostra alleanza; nella seconda esiste tra l'Italia e l'Austria-Ungheria un formale impegno scritto che io già illustrai ampiamente parlando alla Camera dopo il mio convegno in Abbazia col conte Goluchowski.

« Io stimo perciò superfluo ripetere quanto allora dissi, tanto più che le dichiarazioni fatte a me in quell'occasione dal conte Goluchowski sono state dal Governo austro-ungarico sempre ed anche recentemente riconfermate.

« Però il senatore Di Camporeale ha giustamente osservato che l'opinione pubblica è inquieta e nervosa, e questo è un fenomeno che non deve essere trascurato.

« Devo però notare che tale inquietudine non è nuova, e che anche in passato si è riprodotta di quando in quando, alternandosi con periodi di tranquillità e di calma.

« Inquieta era la pubblica opinione quando assunsi il Ministero degli esteri, e si rassicurò dopo le dichiarazioni fatte da me al Parlamento, e dal conte Goluchowski alle Delegazioni.

« Si rinnovarono gli allarmi nella scorsa primavera, alla vigilia del colloquio di Abbazia, e li calmò l'esposizione schietta dei risultati di quel colloquio.

« Ma poi vi furono nuove preoccupazioni, alimentate in parte dalla stampa dei due paesi, e due volte, nel settembre e nel gennaio scorso, i due Governi dovettero intervenire con comunicazioni al *Fremdenblatt* e all'*Agenzia Stefani*.

« Ci sono due fatti che rendono diffidente l'opinione pubblica: gli armamenti dell'Austria e la situazione della Macedonia. Ma l'Austria ci dette notizia dei suoi armamenti, i quali sono una conseguenza della grande politica che essa fa e non sono diretti contro di noi nè determinati da fatti o propositi del momento, ma mirano a future non prevedibili eventualità.

« E' naturale che un paese che fa una politica più modesta e con intenti più determinati e limitati pensasse a perfezionare i suoi armamenti.

« Tutte le Potenze, compresa l'Austria, troverebbero la cosa naturalissima. (*Approvazioni*)

« Quanto alla Macedonia, non può dirsi che quest'anno la situazione sia così soddisfacente come l'anno scorso, specialmente per l'inasprimento della lotta fra le varie nazionalità cristiane.

« Ma, se qualche nube si affaccia all'orizzonte macedone, questa è una ragione per noi di cercare di rendere ancora più intimi i nostri rapporti colle due Potenze che, per mandato dell'Europa, esercitano in Oriente un'azione direttiva, e cioè coll'Austria e colla Russia.

« Quanto all'Inghilterra, è noto che noi procediamo con essa in perfetto accordo e con perfetta identità di vedute.

« La Germania, nostra fedele alleata, ha per base della sua politica i buoni rapporti colla Russia, alla quale la Francia, nostra amica, è legata da vincoli di alleanza.

« Sono dunque più specialmente i nostri rapporti coll'Austria e colla Russia che in questo momento hanno grande importanza.

« Mi associo completamente a quanto ha detto il senatore Pierantoni circa il principio di nazionalità; per tuttavia non posso non dichiarare che io disapprovo e deploro alcune manifestazioni avvenute in Italia, che varcano ogni limite e ogni misura, e, sprezzando qualunque riguardo, qualunque considerazione di convenienza internazionale, hanno in varie occasioni creato imbarazzi al Governo e resa difficilissima l'opera del ministro degli esteri per la tutela dei grandi interessi del Paese. (*Vivissime approvazioni*)

« Le disordinate manifestazioni di piazza, i voti dei Consigli provinciali e comunali, che in fatto di politica estera costituiscono una vera usurpazione dei poteri del Parlamento, (*Benissimo!*) le dimostrazioni contro le Ambasciate ed i Consolati, il rispetto dei quali dovrebbe essere sacro presso i popoli civili, se il rispetto dei legati ed ambasciatori fu già consuetudine persino dei popoli barbari; la pretesa che il Governo assista indifferente e perfino si associ ad attacchi contro altri Stati e violi le norme elementari del Diritto internazionale, e spesso lo stesso linguaggio della stampa, non sempre abbastanza misurato in tema così delicato quali sono le relazioni estere, e che fuori d'Italia, contrariamente alla verità, talvolta viene interpretato come manifestazione ufficiosa del Governo; tutte queste cose costituiscono un complesso che nuoce, all'estero, alla nostra serietà ed al nostro prestigio, e condanna alla sterilità l'azione del Governo. (*Vivissime approvazioni*)

« Nulla può il Governo senza il consenso patriottico del Paese, il quale deve, nel sentimento del patriottismo, trovare la ragione e la forza per frenare e contenere gli impeti improvvisi e irriflessivi.

« Questo appello al patriottismo del Paese io credo che oggi non l'avrò lanciato invano dalla tribuna parlamentare; e quest'appello acquisterà grande efficacia se ad esso vorrà associarsi il Senato, concedendomi la sua benevole approvazione. (*Vivissime e grandi approvazioni*)

DI CAMPOREALE ringrazia il ministro degli esteri delle sue franche ed esplicite dichiarazioni, e si dichiara pienamente soddisfatto.

PRESIDENTE: « Non essendovi proposte, dichiaro esaurita l'interpellanza. »

Un'interpellanza del senatore Bava-Beccaris.

Il PRESIDENTE annuncia al Senato che il senatore Bava-Beccaris ha presentato la seguente interpellanza: « Chiedo di interpellare il ministro della guerra per conoscere le intenzioni del Governo circa l'attuazione del piano di difesa dello Stato in quanto riflette le fortificazioni, e circa la forza bilanciata per la fanteria nella legge di bilancio 1905-1906. »

TITTONI comunicherà questa domanda al ministro della guerra.

Il PRESIDENTE avverte che il Senato verrà convocato non appena vi sarà pronta una quantità di lavoro tale che gli permetta di sedere per qualche giorno di seguito.

La seduta è tolta alle ore 16,20.

Impressioni e commenti.

(Per telefono alla *Stampa*)

Roma, 9, ore 21,45.

C'era grande aspettazione oggi in Senato per le attese dichiarazioni del ministro degli esteri. Era piena la tribuna dei deputati e abbastanza popolata anche quella del Corpo diplomatico. Tittoni ha letto le sue dichiarazioni, ciò che vi prova, se mai qualcuno ne dubitasse, che il presidente del Consiglio ne ha avuto cognizione prima che il ministro parlasse.

Pei lettori della *Stampa* egli non ha detto nulla di nuovo, giacchè essi sanno quali sono le vere intenzioni del Ministero in fatto di politica estera. Il ministro ha parlato così, perchè, sopratutto, il recente voto del Consiglio comunale di Milano per Massimo Gorki è parso inopportuno.

Voi apprenderete come vorrete il discorso del Tittoni; vogliate però non dimenticare che presentemente il Governo crede di dovere mantenersi assolutamente estraneo alle vicende interne della Russia, coltivandone intanto la buona amicizia, sia per condurre a buon fine i negoziati commerciali, sia perchè può non convenire a noi che nella questione balcanica la Russia si tratti, irritata contro di noi, a dar mano libera all'Austria di fare quello che le pare e piace.

Le dichiarazioni del Tittoni sono assai piaciute al Senato. Non mancano però coloro ai quali non garba l'accentuazione della politica modesta dell'Italia contro la politica grande dell'Austria; e intanto l'annuncio del Bava-Beccaris vi spiega sempre più perchè vi telefonai che la questione militare sarebbe tornata a galla. **S.**

Roma, 9, ore 22,10.

La *Tribuna*, rispondendo agli attacchi mossi in Senato dall'on. Di Camporeale a proposito del suo articolo sulle repressioni di Pietroburgo, fa queste importanti dichiarazioni: « Noi siamo e vogliamo essere assolutamente indipendenti. Non siamo gli ufficiosi, nè gli interpreti, nè i servitori di nessuno. All'annunzio delle crudeli repressioni di Pietroburgo, dal nostro petto eruppe un grido di protesta e di sdegno, e quel grido mandammo spontaneo, irruente, senza domandare il permesso a nessuno, senza chiedere l'ispirazione a ministri e a Governi.

« Quel grido può essere spiaciuto a molti, all'on. Di Camporeale più che a tutti, ma nessuno potrà imporre a noi di pensare e di agire secondo il cuore e i calcoli altrui.

« Il ministro Tittoni, facendo eco, alquanto più temperata, al Di Camporeale, dichiarò che quella stampa, la *Tribuna*, è rappresentata all'estero, ma non è vero che sia in realtà l'interprete ufficiosa del pensiero del Governo; e l'avrebbe potuto dire anche più fortemente e più apertamente.

« Sì, noi non siamo gli ufficiosi di nessuno! »

La *Tribuna* sulle dichiarazioni del ministro Tittoni in Senato aggiunge poi questo commento: « Una parte del Senato approvò oggi le dichiarazioni del ministro Tittoni con largo consenso; nè noi vogliamo togliere una fronda sola alla corona posta sulla misuratezza del linguaggio di lui; ma tuttavia vogliamo sperare che egli non prenda norma esclusiva dal linguaggio del Di Camporeale e dagli applausi di qualche conservatore per guidare la sua politica estera dell'avvenire.

« Mentre il Senato nella sua maggioranza si mostrava palesemente così timido e circospetto contro ogni manifestazione meno che ortodossa e soggetta alla censura governativa, la Camera elettiva diceva ben altre parole, assecondando l'iniziativa dell'on. Socci.

« Facciamo che fra le due rappresentanze non si frapponga troppo grave dissidio. Spetta al Governo di concordare l'opera di entrambe per condurla alla più alta meta. »

Dalla Capitale.

(Per telefono alla *Stampa*).

Roma, 9, ore 24.

Stamane il *Re ricevette* i ministri alla consueta relazione del giovedì. La *Capitale* dice che il Re apprese con piacere dai ministri che l'on. Giolitti continua a star meglio, e che probabilmente domenica interverrà all'udienza reale.

— Ieri sera al *Grand Hôtel* la *Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia offrì un pranzo*, a cui parteciparono la baronessa Dildt, il ministro di Svezia, Ditter, il conte Spence, il barone Anckielm e altri personaggi del seguito.

— *La Commissione dei funzionari istituita dai ministri Tedesco e Luzzatti* e presieduta dal sottosegretario di Stato Morelli-Gualtierotti, si propone di accertare gli impegni effettivi che debbono gravare sullo stato di previsione 1905-06 del Ministero delle poste e telegrafi su alcuni capitoli, sui quali sarebbe apparsa la necessità di nuove variazioni. Non si tratta dunque di nuove eccedenze e tanto meno poi di eccedenze rivelatesi pel cessato sistema di invero della cassa dei vaglia e di risparmio. L'opera della Commissione non ha alcun carattere d'inchiesta e si svolge colla cooperazione volonterosa del personale delle poste, cosicchè gli studi in esame saranno prontamente compiuti.

— La Commissione per l'esame del *disegno di legge per i sott'ufficiali* ha approvato il progetto con alcune modificazioni. La Commissione ha ottenuto dal ministro della guerra la promessa che intanto, per venire in aiuto alle angustie in cui si trovano i sott'ufficiali in attesa d'impiego, saranno loro corrisposte L. 45 mensili fintantochè vengano impiegati. L'onorevole Panià è stato nominato relatore del progetto.

— Le *Commissioni degli Uffici del Senato* si sono oggi così costituite: Ufficio I: Presidente Visconti-Venosta; vice-presidente Borgatta; segretario Tasca-Lanza. — Ufficio II: Pagano Guarnaschelli; Taverna; Cerruti — Ufficio III: Luciani; Lanzara; Corsi. — Ufficio IV: Melodia; Massanorte; Vischi. Il V non essendo in numero, non fu costituito.

— L'*Avanti* dice che oggi *sono state sospese dal servizio 45 guardie municipali* e che esse furono deferite al Consiglio di disciplina. Il provvedimento sarebbe stato preso perchè ieri sera un centinaio di guardie tenne una riunione per accordarsi sul più efficace modo per tutelare i propri interessi.

— Domani mattina, alle ore 10, si riunirà *l'Ufficio di presidenza della Camera*.

— Oggi, *anniversario della Repubblica Romana*, una Commissione del partito repubblicano ha deposto corone sul monumento di Garibaldi, al Gianicolo.

— Oggi si sono *sequestrati* parecchi manifesti con iscrizioni sovversive.

Un voto per la pace

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*)

Seduta del 9 febbraio.

Roma, 9, sera.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta comincia alle 14.
In principio di seduta vi sono una cinquantina di deputati.

Dopo la lettura del processo verbale l'onorevole SOCCI domanda la parola e, fra l'attenzione della Camera, comincia:

« Onorevoli colleghi, permettetemi di ricordare che un anno fa si aprirono le ostilità fra il Giappone e la Russia.

« E' un anno che tutto il mondo assiste ad un macello che fa disonore al mondo civile!

« Io ritengo che da tutti i Parlamenti, da tutti i popoli sia tempo si alzi una voce che dica: « Basta! basta, in nome del progresso; basta, in nome del principio di solidarietà umana e civile! »

« E lasciate che io speri che queste povere mie parole possano essere di conforto al generoso popolo russo, che affronta i più gravi pericoli per conseguire la libertà. (*Bene! bravo! da tutti i banchi*)

« Ed è bene che questa voce si elevi oggi nell'alma Roma, nel rammemoro di una delle date più gloriose dell'epopea nazionale: la proclamazione della Repubblica romana del 1849! » (*Applausi all'Estrema. Approvazioni generali*)

Il PRESIDENTE osserva all'on. Socci che, quantunque il regolamento non glie lo consentisse, gli ha lasciato la parola perchè sicuro che avrebbe interpretato il pensiero di tutta la Camera. (*Approvazioni*)

Si svolgono quindi le interrogazioni, abbastanza vivacemente, specie quando parla l'onorevole Camagna, che difende i diritti di Reggio Calabria nella recente questione di quel porto e dello stretto di Messina. L'on. Fulci interrompe spesso l'oratore, che si fa richiamare dal presidente per l'osservanza dei cinque minuti regolamentari.

Poichè dalla tribuna della stampa si rumoreggia, il PRESIDENTE grida ai giornalisti: « Facciano silenzio! Non sono nè sordo nè distratto! » e l'incidentino ha termine.

LUZZATTI L., ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

« Provvedimenti per lo sgravio del debito ipotecario, per il riscatto dei canoni e altri oneri reali, e per agevolare la formazione di piccole proprietà. »

« Provvedimenti a favore dei mutuatari dei crediti fondiari (in liquidazione) della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia. »

« Provvedimenti a favore dei mutuatari del credito fondiario del Banco di Napoli, e sistemazione dei rapporti del credito fondiario in liquidazione col Banco di Napoli. »

Chiede che siano dichiarati d'urgenza e discussi col metodo delle tre letture.

Così è stabilito.

Il PRESIDENTE annuncia che la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: « Ordinamento del Casellario giudiziale dei servizi amministrativi e del personale del Ministero di grazia, giustizia e culti, » ha dato i seguenti risultati: Favorevoli 172; contrari 33.

Il PRESIDENTE propone che domani la Camera si raduni in Comitato segreto per il suo bilancio interno.

Così è stabilito.

La seduta termina alle ore 16.20.
Sabato seduta pubblica alle ore 14.

Come sono costituiti gli Uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21:

Gli Uffici della Camera sono stati così costituiti:

I Ufficio: Presidente Gallupi, vice-presidente Capece-Minutolo, segretario Panià.
II Ufficio: Presidente Pais-Serra, vice-presidente Morando, segretario Rocco.
III Ufficio: Presidente Barnabei, vice-presidente Ciappi, segretario Targioni.
IV Ufficio: Presidente Meli, vice-presidente De Novellis, segretario Albasini.
V Ufficio: Presidente Cavagnari, vice-presidente De Asarta, segretario Arton.
VI Ufficio: Presidente Miniscalchi, vice-presidente Libertini Pasquale, segretario Manzini Clemente.
VII Ufficio: Presidente Brunialti, vice-presidente Cimorelli, segretario Orlando Salvatore.
VIII Ufficio: Presidente Torlonia Leopoldo, vice-presidente Cirmeni, segretario Guerritore.
IX Ufficio: Presidente Mezzanotte, vice-presidente Soulier, segretario De Michetti.

I lavori della Giunta del bilancio

Ci telefonano da Roma, 9, ore 21,40:

La Giunta generale del bilancio deliberò di chiedere schiarimenti al ministro delle finanze ed a quello del tesoro per precisare la portata delle disposizioni che regolerebbero i diritti alla pensione degli operai provenienti dall'industria salifera privata.

La Giunta approvò diverse relazioni, fra cui quella per la spedizione militare in Cina. In essa sono stanziati 5,044,000 lire per l'esercizio 1904-905, e 1,700,000 lire per il 1905-906. Il relatore avverte che queste cifre si riprodurranno permanentemente negli esercizi venturi, perchè rappresentano la spesa occorrente per il mantenimento nella Cina di circa 300 uomini e di una nave da battaglia di seconda classe.

La Giunta approvò in massima il progetto per il pagamento alla Francia di un debito di 5 milioni, per il passaggio a carico dell'Italia dei debiti del cessato Monte Veneto. Tale debito sarà pagato cogli avanzi di bilancio. La Giunta fece voti affinchè il Governo cerchi di sistemare gli altri debiti ad alto interesse che gravassero sul tesoro.

Gli epiloghi delle elezioni politiche

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22:

La Giunta delle elezioni per l'esame delle elezioni di Castellammare di Stabia, dopo vivacissima discussione, fu convalidato, a maggioranza, l'elezione di Avery. Votarono contro Berenini, Comandini, Costa, Gallini, Luzzatto Riccardo.

Quanto alle elezioni di Mantova (Dugoni), si è deliberato di richiamare le schede.

La Giunta ha convalidato all'unanimità l'elezione del I Collegio di Budrio, nella persona di Pietro Chiesa.

Il Comitato d'inchiesta per Napoli (Saraschieri, eletto, [illegible] Ciccotti), è stato nominato nelle persone: Riccio, relatore; Costa e Torrigiani.

Il *Giornale d'Italia* annunzia imminente il provvedimento con cui sarà collocato in disponibilità il prefetto di Siracusa, Vevret, per cui la Giunta delle elezioni ha deliberato ad unanimità, sere sono, un voto di biasimo per le illecite ingerenze nelle elezioni di Ragusa.

Le lentezze della Corte dei Conti.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 23:

La *Tribuna* pubblica una lettera del Consiglio di amministrazione della Federazione postale-telegrafica — sezione di Roma — che denunzia come da oltre tre mesi i pagamenti fissati nei capitoli del bilancio non siano effettuati. Il ritardo è anche causato dal fatto che la Corte dei Conti non vuole pagare se non quando abbia verificato tutti i documenti che giustificano le spese al personale. Prosegue dicendo che non fu pagato il servizio straordinario fatto in gennaio, per cui la Federazione postale-telegrafica nell'ultima sua deliberazione ha deciso in merito. La *Tribuna*, commentando, dice che non ha ragione di dubitare fino a prova contraria delle gravi parole contenute nella lettera stessa, e domanda perchè il ministro del tesoro non provvede.

La riunione del Gruppo parlamentare socialista.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 22,25:

S'è riunito oggi a Montecitorio, presenti Costa, Agnini, Aroldi, Enrico Ferri, Chiesa, Zerboglio, Berenini, Noè, Cabrini, Dugoni, Giacomo Ferri, Bissolati, Antolisei e Borciani, il gruppo parlamentare socialista.

A proposito dello stato giuridico degli insegnanti, *Zerboglio* riferì sul progetto presentato dal Governo, rilevandone i pregi ed i difetti, e sul desiderio degli insegnanti che si regolino subito dopo questo progetto le loro condizioni economiche.

Egli venne incaricato di occuparsi della questione alla Camera.

Sul diritto di interrogazione e di interpellanza, *Costa* diede notizia delle riforme al regolamento proposte dall'on. Lucchini.

Enrico Ferri propose che il gruppo nominasse una Commissione che si occupi della questione e senza fare proposta in senso più radicale per ridurre il diritto di interrogazione nei suoi veri limiti, e dare al diritto di interpellanza lo sviluppo e le garanzie che sono indispensabili per elevare la dignità e accrescere l'efficacia dell'azione parlamentare di fronte al Governo. La proposta fu approvata. Vennero incaricati gli onorevoli Ferri e Borciani.

Dugoni di fronte all'annunciato progetto Luzzatti per l'abolizione del dazio comunale chiuso, portò l'esposizione delle domande della Federazione daziaria. Fu incaricato Sighel di occuparsi della questione. Fu pure incaricato di occuparsi del progetto delle ferrovie complementari e del Memoriale del personale della Società Veneta. Si propose la discussione delle terme, e si incaricò Berenini di sostenere alla Camera la statizzazione e la municipalizzazione delle acque termali.

Il gruppo discusse quindi relativamente alla autorizzazione per l'arresto di Ferri. Le disposizioni, secondo la *Tribuna*, sono mantenute segrete. Gabrini e Chiesa incaricati insieme a Morgari di conferire nel Comitato ferroviario di Milano, riferiscono che nel colloquio fu discusso il Memoriale. Fu deliberato di tenersi in rapporto col Comitato ferroviario.

Il progetto del ministro Martin per la separazione delle Chiese dallo Stato.

(Per telefono alla *Stampa*).

Parigi, 9, ore 9,45.

Il *Journal* reca: « Jean de Bonnefon dice che la discussione fattasi ieri nel Consiglio dei ministri sul progetto di separazione delle Chiese dallo Stato fu lunghissima.

« Tutti i ministri ormai sono d'accordo sulla necessità di realizzare questa misura; ma mentre gli uni, come Martin, sono separatisti per principio e considerano la separazione come il regime naturale delle Chiese, altri, come Rouvier, lo sono divenuti soltanto di fronte all'attitudine della Santa Sede e considerano la separazione come una misura gravissima.

« Il progetto del ministro dei culti è un compromesso fra quello di Briand, al quale si avvicina per la tendenza alla libertà, e quello di Combes, al quale si connette per quanto concerne l'organizzazione amministrativa.

« Il Governo si riserva il diritto di ritirare alle Fabbricerie il godimento degli edifici che saranno ad esse lasciati, ma il prete, una volta uscito dalla sua chiesa, avrà gli stessi diritti del cittadino. »

« Il progetto Martin restringe meno di quello di Combes la facoltà alle Associazioni parrocchiali di federarsi. I protestanti e gli israeliti godranno, d'altronde, più dei cattolici di questo miglioramento di regime.

« Delle misure saranno prese per evitare che i posti ecclesiastici siano invasi dai membri delle antiche Congregazioni disciolte. Si studieranno le modificazioni che dovranno essere portate alla legge del 1901 sulle Associazioni, la quale dice infatti che le Congregazioni devono, per essere autorizzate, sottomettersi all'ordinario, cioè al vescovo della loro residenza. Lo Stato non potrà più chiedere ai religiosi di sottomettersi alla sua autorità.

« Un servizio di soccorso è organizzato per assicurare il servizio delle grosse riparazioni alle chiese. L'uso dell'abito ecclesiastico rimane libero, non sarà più un monopolio, perchè le leggi civili che permettono al vescovo di far condannare all'ammenda i preti interdetti che continuano a portare la sottana sono abrogate. Tutti potranno vestirsi da ecclesiastici.

« Il Consiglio di Gabinetto, dopo aver esaminati tutti questi punti, pregò Bienvenu Martin di far subire qualche modificazione di forma al suo testo. Non si parlò dei progetti del *modus vivendi* che il Vaticano aveva fatto offrire ufficiosamente per mezzo del cardinale francese della Curia di Roma, Mathieu, exarcivescovo di Tolosa. »

Parigi, 9, ore 21,50.

La parte veramente nuova del progetto governativo di separazione delle Chiese dallo Stato allarga l'aggruppamento delle Associazioni tendente ad assicurare l'esercizio del culto secondo le risorse. Il progetto Combes le confinava nei limiti del dipartimento; il progetto nuovo autorizza invece l'aggruppamento per dieci dipartimenti, dei quali, per quanto è possibile, la ricchezza e la povertà saranno bilanciate. Queste federazioni avranno capacità giuridica. Gli aggruppamenti illimitati invece non avranno questa capacità.

Naturalmente nei corridoi della Camera oggi si discusse molto intorno a questo progetto del Governo, e l'impressione è generalmente favorevole. I partigiani della separazione trovano le disposizioni del progetto accettabili. Si fanno alcune critiche sulle pensioni previste per i ministri del culto, che certi radicali e socialisti trovano eccessive.

La Commissione per il progetto si riunirà nei primi giorni della settimana prossima, per riesaminare il progetto, ed il deputato Briand, relatore, conta di poter presentare la sua relazione quindici giorni dopo il voto della Commissione.

Oltre a Moriot, vi sono dodici oratori inscritti a parlare alla Camera sulla questione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato.

Stasera si assicurava anche che il Governo chiederà domani che il progetto sia discusso subito dopo la legge sul servizio militare di due anni. Ritornando dal Senato prima di Pasqua, il progetto sulla separazione sarebbe discusso prima della fine della sessione.

Per la cronaca della giornata, debbo ancora dirvi che oggi alla Camera, mentre si discuteva il bilancio dei lavori pubblici, Bienvenu Martin presentò il suo progetto per la separazione della Chiesa dallo Stato, accolto da applausi della Sinistra, e che il progetto venne, secondo il regolamento, rinviato alla Commissione, mentre la Destra protestava.

Un teatro colossale...

e la torre di Babele.

Box fra due prime donne.

(*Nostra corrispondenza*).

New York, 1° febbraio.

Una delle manifestazioni più curiose e, diciamolo pure, anche importanti della vita italiana a New York è dato indubbiamente dal Metropolitan Opera House, che, malgrado il suo vantato ed ostentato internazionalismo, riserva al melodramma nostro la parte maggiore delle sue serate.

Il Metropolitan è, per chi ci arrivi dentro di giorno, impreparato, una vera torre di Babele: vi si parla con la stessa frequenza l'italiano, l'inglese, il tedesco ed il francese, e sempre, *cela va sans dire*, barbaramente e di rado comprensibilmente. Domandate ad un italiano notizie di Caruso, ed egli vi risponderà probabilmente: *I do not know*; domandate a un tedesco, in tedesco, a che ora è la tal prova, e vi risponderà in italiano: *Non lo so*.

Passato al primo piano: vi si proverà *Traviata*; salite al secondo: sentirete *Götterdämmerung*; fuggite inebetiti al terzo, e se non sentirete belare un *Romeo*, certo vi delizieranno i solfeggi e le messe di voce di una scolara, naturalmente americana; perchè occorre sapere che al Metropolitan — e solamente in questo fra tutti i teatri del mondo — sono annesse due scuole di canto: una francese e l'altra tedesca. Scuole che dovrebbero fornire al teatro gli elementi secondari, ma che finora non corrispondono al loro vero scopo, mentre sono invece il rifugio di cantanti, maestri, ripetitori, e via via dicendo, gente tutta che va a.... solfeggiare con le allieve.

La scuola italiana — la più necessaria forse — manca. Ma essa è, però, vittoriosamente sostituita dalla diligenza del maestro Vigna e del suo sostituto Tullio Voghera.

E — chiusa la parentesi — immaginate il resto.

Pensate la congerie di scenari e di attrezzi e di spartiti necessari per l'esecuzione, dal lato materiale impeccabile, di una settantina di melodrammi, che a tanto ammonta il repertorio di questo gigantesco teatro: immaginate le beghe e i pettegolezzi, le calunnie e le liti delle centinaia di artisti incaricati di eseguirlo: scelti anch'essi per forza tra i più *entrainés*, facendo larga parte alle prime donne americane, che cantano in italiano, in tedesco e in francese colla stessa disinvoltura che Dio ci scampi, delle ballerine ungheresi, che ballano alla francese in opere italiane.

Il Dio del luogo è, come sempre in America, « San Dollaro », e suo gran sacerdote pel Metropolitan il sire alemanno Mr. Heinrich Conried, cavaliere della Corona d'Italia, che i giornali di qui si compiacciono a raffigurare assiso davanti al suo monumentale scrittoio, avendo a portata di orecchi una decina di telefoni, a portata di mano una decina di campanelli e a portata di occhi una spola di telegrafo che gli trasmette le lettere scritte dai suoi dipendenti immediati, mentre egli parla col fortunato che può ottenere un'udienza ed offre sigari portanti sull'anello dorato il suo nome ed il suo ritratto. In verità, più che nel gabinetto di un direttore di teatro, ci sarebbe da credersi sul ponte di comando di una corazzata di linea o nel laboratorio di un Tesla qualunque. Tutti questi meccanismi non sono però superflui, data la enormità dell'impresa e le responsabilità grandissime che a un tal direttore incombe ad ogni istante.

E' lui che deve rispondere di fronte all'opinione pubblica tanto quando una prima donna fa le bizze e si rifiuta di cantare, quanto se, come avvenne tre settimane fa, si sfascia un ponte praticabile e venti persone ne restano ferite.

Stranezze del caso! Per tre sabati, costantemente a periodi di quindici giorni, è successa una disgrazia: cinque settimane or sono morì un corista italiano, di Bologna; quindici giorni fa crollò il ponte della *Carmen*, e sabato u. s. un corista — tedesco stavolta — miseramente si appiccò nello spogliatoio. Che avverrà domani?

Eppure queste vere tragedie conturbano per un momento la vita del gran teatro, che poi ricomincia il suo movimento vorticoso e costante.

Nè pochi sono gli incidenti serio-comici, come quello della *box*, fatta sul serio dalla signora Emma Eames contro la signora Bettaque — due stelle di prima grandezza per l'astronomia critica americana — durante una rappresentazione di *Lohengrin*, o come quell'altro semi-cavalleresco di un maestro tedesco che se la piglia contro l'unico sostituto italiano per i capegli e gli occhi colorati di una bionda allieva di canto.

Nè meno — realmente seria stavolta — fu la questione sorta a proposito della Maria De Macchi, tra le signore Nordica, Eames ed il direttore, impresario Conried: incidente causato dalle gelosie d'arte suscitate in questo dalla De Macchi, e che per poco non finì col licenziamento della nostra prima donna, dati gli intrighi e le camorre americane. Ad un italiano parrebbe impossibile che arte e bellezza potessero trovar luogo in mezzo a tanto « business », a tanta febbre, eppure il miracolo spesso si avvera, ed il merito resta ad Arturo Vigna, che è sempre ed unicamente intento a salvaguardare i diritti e che con la sua passione e colla sua intelligenza ed anche un poco colla sua abile politica è riuscito a convertire all'arte una impresa che non era dedicata che al « San Dollaro », ottenendo quasi sempre esecuzioni degne dei capolavori affidatigli e del nome d'Italia che essi portano ancora in trionfo anche al di là degli Oceani.

V.

Il processo dei telefoni a Roma.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 8,45:

Il *Messaggero* dice che ieri la Camera di consiglio, in conforme requisitoria del Pubblico Ministero, ha assolto, per inesistenza di reato, il cav. Pisani, ispettore superiore del demanio, il cav. Colombo, direttore, ed il cavaliere Ortensi, segretario della Società dei telefoni, dall'accusa di essere stati rispettivamente corrotti e corruttori per l'accertamento delle contravvenzioni alla legge sul registro e sul bollo.

L'agitazione dei ferrovieri

Un'esortazione dell'Associazione per il movimento dei forestieri

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Roma, 9, ore 9,45.

In seguito ad un falso allarme avutosi dell'imminente pubblicazione del manifesto dichiarante la militarizzazione dei ferrovieri, questi ieri sera si riunirono e stabilirono di attenersi alle istruzioni del Comitato centrale, rispondendo senz'altro con lo sciopero al primo annunzio della militarizzazione.

Alcune squadre di ferrovieri vegliarono tutta la notte per avvertire i compagni qualora l'avviso, come essi ritenevano, fosse stato pubblicato questa notte.

Roma, 9, ore 23.

Stasera l'on. Bissolati, recatosi a casa del presidente del Consiglio, conferì con lui sulla questione ferroviaria. In questo colloquio furono discusse e probabilmente appianate le difficoltà relative alla questione dei ferrovieri e alle loro agitazioni.

L'Associazione Nazionale italiana per il movimento dei forestieri ha indirizzato la seguente lettera aperta alle organizzazioni dei ferrovieri:

« Dalle lettere, dai reclami, dalle informazioni che giungono a questa Associazione Nazionale da ogni parte scaturisce la prova indubbia che il propalarsi della voce che in Italia i ferrovieri minacciano di venir meno, sia collo sciopero che coll'ostruzionismo, agli obblighi ad essi affidati produce un danno grave al movimento economico del Paese e trattiene dallo scendere in Italia numerose carovane e gran numero di forestieri, che temono di trovarsi all'improvviso sorpresi dall'effettuazione di così fatta minaccia.

« Nè vale a tranquillizzarli l'osservazione che mai nessuno assumerebbe certamente in Italia la responsabilità grave, che ricadrebbe indubbiamente su chi avesse incoraggiato tale passo inconsiderato ed infruttifero, e la considerazione che il disgusto per una imposizione violenta e non necessaria ed il danno che ad essa deriverebbe alienerebbero certamente le simpatie di cui oggi una così benemerita classe di funzionari e di agenti gode, e allontanerebbero l'attuazione di quei provvedimenti, nei limiti del giusto e dell'onesto, che dal potere legislativo dovranno senza dubbio essere accordati.

« Non vi è in Italia chi non si renda conto della necessità urgente di tranquillizzare gli animi e di assicurare la serenità della vita necessaria per garantire un esercizio accurato e diligente dei propri doveri a chi è dedicato al servizio ferroviario. Perchè di tanto migliorate condizioni accordate, di altrettanto sarà gravato l'erario pubblico. E' ovvio il dire come sia interesse sovrano dei ferrovieri di non perturbare la pubblica economia e non intralciare quel graduale movimento economico che con soddisfazione si va estendendo nel nostro paese. E' ancora troppo vicino e vivo il ricordo dei danni economici prodotti principalmente ai meno provveduti degli operai dal tentativo di sciopero generale, e non può l'opinione pubblica esser favorevole ai perturbatori degli interessi del Paese.

« Permettano i ferrovieri a questa Associazione Nazionale, che longi da ogni preconcetto politico segue con opera vigile, ma serena lo svolgersi del suo programma economico, di segnalare ad essi come il trionfo delle loro aspirazioni economiche sia senza dubbio meglio affidato all'arbitrato della pubblica opinione che non alle vane minacce ed alle impotenti violenze. »

Foggia, 9, ore 15.

I ferrovieri hanno tenuto nella ex-chiesa di San Gaetano un grande Comizio a porte chiuse per prendere accordi circa il Memoriale presentato al Governo dal Riscatto e dal Sindacato.

Presiedeva l'avv. Fiorito, console ferroviario.

Aprì il Comizio l'impiegato Azzurbali, che fece la storia dell'attuale movimento ferroviario, criticando il regolamento del 1902, che si risolve in danno dei ferrovieri. Conchiuse raccomandando la solidarietà nello sciopero.

Parlarono inoltre il capotreno Cavaliere, gli operai Gaudini e Frisoli e l'anarchico Melloni.

Seguì il discorso del presidente Fiorito, che stigmatizzò l'indifferenza del Governo dinanzi ai *desiderata* della classe che ha diritto allo sciopero, mancandone il diritto.

Si votò quindi questo ordine del giorno:

« I ferrovieri di Foggia, riuniti in solenne Comizio, constatato che il silenzio del Governo in merito al Memoriale da essi presentato, il linguaggio oscuro della stampa ufficiosa, e il segreto affannarsi dell'Autorità di P. S. e militare, sono sintomi non dubbi di misure reazionarie a danno dei ferrovieri; sperando che l'incostituzionalità della militarizzazione non trovi come nel 1902 l'acquiescenza nelle altre classi sociali; riportandosi ai deliberati della costituente di Roma in merito allo sciopero e all'ostruzionismo, fidente nel generoso e solidale appoggio del proletariato foggiano, si dichiara pronta a recuperare ogni indugio e quindi a scioperare. »

Livorno, 9, ore 18,30.

I ferrovieri di Livorno si sono riuniti in privatissima adunanza. La discussione è stata vivacissima. Una parte insisteva per aderire alle deliberazioni dei ferrovieri di Napoli, ossia per lo sciopero immediato; l'altra, più temperata, sosteneva la necessità di uniformarsi a quanto avevano deliberato i ferrovieri di Milano, e cioè rimandare ogni decisione sullo sciopero a dopo conosciuta la decisione del Governo sul memoriale a lui presentato.

Quest'ultima parte ebbe la prevalenza e in questo senso si votò un ordine del giorno.

Il giudizio sull'emigrazione italiana d'un uomo politico degli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 21,20:

Il *Pungolo* stasera pubblica una intervista con l'ex-ministro del commercio degli Stati Uniti, Cortelyou, ora in predicato come ministro delle poste. Il Cortelyou, dopo un breve soggiorno in Italia, è ripartito per New York; innanzi di andarsene ebbe a Napoli un lungo colloquio con Tittoni, col quale discusse di cose utili ai due paesi. Parlando dell'immigrazione negli Stati Uniti, il Cortelyou disse di ritenere che gli emigranti italiani possono farsi una buona posizione specialmente nella regione degli Stati situati a sud-est. Riconobbe notevole il miglioramento avvenuto nell'emigrazione italiana e disse che il Governo degli Stati Uniti desidera che le leggi sull'emigrazione siano giuste, assicurino il rispetto a tutte le persone degne che si recano nel Nord America.

Il Kronprinz visita il Conte di Torino.

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 21:

Il Kronprinz stamane si è recato a Palazzo Pitti ed ha fatto visita al Conte di Torino, con cui si è trattenuto circa un quarto d'ora. Quindi si è recato nella attigua galleria, dove erano le Principesse di Meklenburgo, e qui ha visitato le sale, facendo ritorno all'*Hôtel della Pace*, dove ha fatto colazione con le Principesse.

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

L'incerta partenza della terza squadra.

Gripenberg assumerebbe il comando di Vladivostock.

Parigi, 9, ore 6,25.

Si ha da Pietroburgo che la terza squadra dovrebbe partire domani, ma il movimento degli scioperanti avendo sospeso i lavori, rende la sua partenza incerta.

Si continua ad affermare che l'ammiraglio Rojestvensky non attenderà, ad ogni modo, che la terza squadra si unisca a lui, ma che farà strada per l'Estremo Oriente non sì tosto sarà stato raggiunto dalla divisione di Dobrotvorsky.

Un telegramma dall'Estremo Oriente segnala il passaggio del generale Gripenberg a Irkutsk.

Si dice che, essendo Vladivostok stata elevata al grado di piazza forte di prima classe, Gripenberg ne assumerà il comando, al tempo stesso di quello del quarto esercito che è sul punto di essere formato con Vladivostock come centro di operazione.

Checchè si è detto, è ora certo che il generale Gripenberg chiese egli stesso di essere rilevato dal suo comando.

Sottomarini per la Russia.

Londra, 9, ore 7,10.

Lo *Standard* dice che vi sono ragioni per credere che uno *steamer* inglese partì ieri da un porto inglese con a bordo un sottomarino smontato a destinazione di Vladivostock. Questo sottomarino fa parte di una ordinazione di dodici navi costruite da una Casa americana per la Russia. Un altro di questi sottomarini partirà dall'Inghilterra fra pochi giorni; gli altri seguiranno.

Tutti questi sottomarini devono essere spediti da Newport come istrumenti agricoli ad Anversa, donde torneranno in un porto inglese, che farà la spedizione definitiva.

Gli eroi della guerra.

I piani di Kondratienko.

Pietroburgo, 9, ore 14,25.

Souvarine descrive nel *Novoje Vremja* gli eroi della guerra; poi rende omaggio di ammirazione al glorioso Makaroff ed al generale Kondratienko, che hanno compinto veri prodigi: il primo col resto delle unità della sua flotta, il secondo colla sua difesa ostinata di Port Arthur. Souvarine rimprovera a Stoessel di aver capitolato prima che l'esaurimento di tutti i mezzi di difesa fosse completo e gli rimprovera di non aver potuto far prova che di coraggio civile, mentre Kondratienko univa al coraggio militare le più alte capacità.

Souvarine rimprovera amaramente a Lamsdorf, al barone Rosen e all'ammiraglio Alexieff di aver trascinato la Russia in una guerra disastrosa per truppe ignoranti dello stato reale delle cose.

Il corrispondente della *Russ* a Mukden dice che, secondo le parole di un volontario russo messo in libertà dai giapponesi, il generale Kondratienko aveva da sette mesi fatto scavare fra la città nuova di Port Arthur e Liaoti-shan una galleria sotterranea per condurre delle truppe su Liao-ti-shan, e questo piano fu modificato dopo la morte di Kondratienko.

Un dono del Mikado all'esercito ed alla marina

Tokio, 9, sera.

L'Imperatore e l'Imperatrice fecero dono all'esercito ed alla marina di centomila yens in occasione della festa nazionale dell'11 febbraio.

Il vice-presidente della Banca del Giappone partirà il 17 corrente per gli Stati Uniti e per l'Inghilterra. Dette conferenze preliminari ebbero luogo per discutere le condizioni del quarto prestito interno.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTI D'APPELLO. — Rossi, procuratore del Tribunale di Domodossola, applicato alla Corte d'Appello di Milano, è nominato sostituto procuratore generale della Corte d'Appello di Venezia. — Scuti, vice-presidente del Tribunale di Genova, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Casale Monferrato.

TRIBUNALI. — Rosa, pretore del settimo mandamento di Torino, è nominato giudice di tribunale a Domodossola — Carrano, Ripoli, Spallanzani, Pisano, aggiunti giudiziari a Mondovì, Cagliari, Pallanza, Sassari, sono tramutati ai Tribunali di Avellino, Pallanza, Torino, Novara — Salis, Cross, Beria d'Argentina, Agosti, Ruffo Guidi, Perussi, vice-pretori a Mombello Monferrato, Torino, id., Vercelli, Spezia, Lodi, Torino, sono nominati aggiunti giudiziari rispettivamente a Torino, id., id., Biella, Mondovì, Saluzzo — Gonella, presidente del Tribunale di Torino, è promosso alla prima categoria — Saladino, aggiunto giudiziario alla Procura del Tribunale di Torino, è tramutato a Roma — Donera, vice-pretore a Biella, è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Alessandria.

PRETURE. — Cavatori, pretore di Oulx, è tramutato a Ceres — Arnaldi di Balme, pretore a None, è tramutato a Saluzzo — Mancamero, pretore di Pamparato, è tramutato a Vicoforte Mondovì — De Antoni, pretore a Casale, è tramutato a Torino, al quinto mandamento — Giannelli, pretore a Dronero, è tramutato a Bosco, cessando dall'incarico di supplire il titolare del mandamento di Settimo Vittone — Marsa, Marsa, Olivetti, Falletti, Caramanti, Zannini, Demarande e Rolfo, aggiunti rispettivamente ai Tribunali di Torino, Milano, Torino, Asti, Novara, Domodossola, Saluzzo e Genova, sono nominati rispettivamente pretori di Vigone, Oulx, Vico Canavese, Strambino, Revere, Frassino, Tenda e Dronero — Pirrone, vice-pretore, al quinto mandamento di Torino, è tramutato a None — Capuccio, pretore a Vicoforte di Mondovì, è tramutato al secondo mandamento d'Alessandria — Tola, uditore addetto alla R. Procura di Torino, è destinato temporaneamente alla Pretura Urbana di Milano.

CULTI. — E' concesso il regio *exequatur* a Rossella, parroco di Castelceriolo; a Brusa, parroco di Martiniana Olba; a De Andrea, parroco di Torre Valfreda.

— Con recente decreto sono istituiti nuovi *posti di giudice* nei Tribunali sotto indicati: Cagliari, 1; Caltanissetta, 1; Firenze, 2; Genova, 1; Lucera, 1; Messina, 1; Milano, 2; Napoli, 4; Roma, 3; Palermo, 2; Santa Maria di Capua, 1; Torino, 1.

Un duello fra un tenente di vascello ed un pubblicista.

Ci telegrafano da Venezia, 9, ore 22,20:

In seguito ad un'aspra polemica, il conte Foscari, tenente di vascello nella riserva, mandò un cartello di sfida al pubblicista Della Zonca. Oggi il duello ebbe luogo in un giardino privato. Erano padrini quattro ufficiali di marina. Della Zonca riportò lievi scalfitture alla faccia; il Foscari due sciabolate non gravi al braccio. Gli avversari non si riconciliarono.

La signora Syveton alla signora Lebaudy

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 8,45:

Il *Figaro* pubblica una risposta della signora Syveton alla signora Lebaudy. In essa dice che i diecimila franchi anticipati dalla signora Lebaudy a suo marito per le spese del suo processo sono stati impiegati in parte a questo uso e che tiene la rimanenza a sua disposizione. Essa protesta contro le accuse della signora Lebaudy, che la rappresenta come avvelenatrice di suo marito. Le rimprovera di aver fatto queste accuse senza prove e senza nulla conoscere dell'istruttoria, e di avere mancato così verso di lei di giustizia e di carità.

Cortesie di Re Eduardo a monache francesi

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 9,15:

Il *Gaulois* narra il seguente aneddoto: « Tempo fa delle religiose espulse dalla Francia giunsero a Folkestone. Le sole di esse che parlano inglese, vedendo un signore che portava un berretto bianco lo prese per il capostazione e lo pregò di riservare a lei ed alle sue compagne un compartimento di terza classe.

« Il signore molto gentilmente fece riservare alle religiose un vagone di prima classe.

« Più tardi le suore appresero che questo personaggio non era altri che il Re d'Inghilterra, che era sbarcato allora allora dal suo yacht. »

La situazione nelle città russe

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Pietroburgo, 9, ore 9,25.

Un gruppo di membri della nobiltà ha segnalato a quella di Mosca la necessità di sollecitare dal Governo l'abrogazione dell'obbligo di sottoporre alla censura del governatore i resoconti delle assemblee fatti dai giornali, onde evitare che il governatore continui a snaturarne il testo.

L'assemblea degli zemstvos della provincia di Kharkoff ha proclamato la necessità di riunire a Congresso i rappresentanti di tutti gli zemstvos russi almeno una volta all'anno.

Una Nota ufficiosa comparsa ieri sera dice: « E' falso che il movimento dello sciopero a Pietroburgo si sia novamente esteso. Non vi sono attualmente che due officine in isciopero e i loro operai avevano già abbandonato il lavoro da qualche tempo. Le voci contrarie che circolano provengono da ripetuti tentativi che si fecero in qualche riparto delle officine Poutiloff da parte degli operai per stabilire arbitrariamente la giornata di otto ore. Infatti parecchi operai, compiute otto ore, abbandonarono il lavoro. »

Parigi, 9, ore 8,30.

Il *Petit Journal* ha da Pietroburgo: « Corre persistente la voce che sia avvenuto un conflitto fra gli scioperanti e la truppa. Vi sarebbero dei morti e dei feriti.

« Numerosi arresti sono stati operati in persone che fabbricavano dei falsi passaporti qui e a Odessa. »

Varsavia, 9, ore 8,00.

Un comunicato ufficiale annunzia che, siccome l'ordine si va ristabilendo a poco a poco, è permesso d'ora innanzi di non chiudere le porte che all'ora in cui si accendono i fanali.

Mosca, 9, ore 8,30.

Gli studenti della Scuola Superiore di agricoltura di Mosca hanno deciso di non riprendere i loro studi prima del mese di settembre. I professori sospenderanno anch'essi perciò le loro lezioni.

Pietroburgo, 9, ore 21,30.

Le provvigioni dei negozianti di Sakhaline sono quasi esaurite. La mancanza di carta obbligò le tipografie a chiudersi. Gli impiegati ritornano a terraferma.

Si ha da Dorpat: « Avendo diciassette professori dell'Università dichiarato che la sovreccitazione degli studenti, cagionata dalla pretesione della Polizia, impedisce il lavoro normale, il Consiglio accademico decise a grande maggioranza la sospensione dei corsi finchè la ripresa sia realmente possibile. »

A Bakou in seguito allo sciopero dei tipografi, i giornali non si sono oggi pubblicati.

Una Nota ufficiosa comparsa stasera dice: « Le voci sparse all'estero di un attentato contro Trepow sono infondate. »

Il giornale *Nachtas* pubblica una lettera aperta, firmata Pontekoff e diretta a Besobrasoff, nella quale si dice che « tutto il popolo russo, ignorando perchè si versa il suo sangue, e perchè si sperperano le sue ricchezze, vuole conoscere quali interessi personali si sono fatti credere interessi del paese e chi ha spinto la Russia nell'abisso di cui non si vede il fondo. »

E' noto che Besobrasoff ebbe principale parte nelle concessioni forestali del Yalù, che contribuirono grandemente allo scoppio della guerra.

I drammatici particolari dell'assassinio di Helsingfors.

Helsingfors, 9.

I giornali di Helsingfors recano i nuovi particolari seguenti sull'assassinio del signor Johansson.

Hohenthal, l'assassino, tirò sul procuratore del Senato nella sua camera sette colpi della sua rivoltella browning. Un agente della Polizia segreta, travestito da servo, aperse la porta di anticamera e fece fuoco sull'assassino. Questi rinchiuse violentemente la porta, appoggiandosi con tutte le sue forze contro i battenti, mentre che ricaricava la sua rivoltella.

Allora il figlio di Johansson, passando per un'altra porta, tirò contro l'assassino, che si rifugiò nell'anticamera. Una lotta terribile si impegnò fra questi e l'agente di polizia. L'agente sparò sette colpi, il figlio di Johansson sei colpi ed Hohenthal cinque, ma, ferito alla mano, lasciò cadere la sua rivoltella e, vedendo che l'agente ricaricava la sua, tentò di prendergliela.

Fu in questo momento che cadde svenuto e che le persone che sopraggiunsero si impadronirono di lui. Si trovò indosso a Hohenthal un pugnale.

La Transiberiana danneggiata.

Londra, 9, ore 7,30.

Il *Daily Express* ha da Pietroburgo: « Si è ricevuta la notizia che la ferrovia siberiana è stata distrutta in due punti a circa trenta verste all'est di Irkoutsk, come pure nel tratto Karbin-Mukden. I danni all'est di Irkoutsk si estendono sopra un chilometro. Questi guasti sono stati fatti dagli scioperanti, aiutati da riservati ammutinati. »

I provvedimenti contro Gapony.

Pietroburgo, 9, ore 13.

Il pope Gapony è stato destituito dalle sue funzioni di elemosiniere della prigione dei deportati, e gli è vietato di esercitare il suo ministero prima che sia chiarita la parte da lui avuta negli avvenimenti di Pietroburgo.

La regina Margherita a Nizza

Ci telegrafano da Nizza, 9, ore 8,10:

La regina Margherita è giunta in automobile ed ha visitato la città. E' ripartita per Beaulieu.

***

Ci telegrafano da Nizza, 9, ore 15:

La regina Margherita, proveniente da Bordighera, è giunta a Beaulieu in automobile ed è discesa all'albergo sotto il nome di contessa di Stupinigi. Ieri mattina pranzò in città e visitò i dintorni. Sarà a Beaulieu domani, ritornando a Bordighera. Il prefetto delle Alpi Marittime ha fatto consegnare alla Regina un mazzo di fiori.

Il suicidio di un pseudo-patriota triestino che sarebbe una spia dell'Austria.

Ci telegrafano da Udine, 9, ore 12,50:

Fra i ricercati dal Tribunale di Trieste per l'affare delle bombe, scoperte l'anno passato nella Società ginnastica, figurava certo Antonio Bonicciolli, d'anni 55, nato a Zara, domiciliato a Trieste, giornalista. Il Bonicciolli s'era nell'ottobre scorso rifugiato a Udine, dimorando presso Antonio Parmeggiani, ragioniere presso la Banca d'Italia.

Ultimamente si sparse il sospetto ch'era stato lui a informare la Polizia austriaca dell'esistenza delle bombe: anzi un giornale libello triestino, *Il Sole*, stampò l'accusa facendo il nome del Bonicciolli per intero. Ieri venne a Udine la moglie del Bonicciolli. I coniugi passarono insieme la giornata, poi essa ripartì per Trieste, ed egli la riaccompagnò fino alla stazione di San Giorgio a Nogaro.

Stamane lo trovarono morto nel proprio letto. S'era avvelenato, sembra con acido fenico. Lasciò varie lettere dirette alla moglie, al Parmeggiani, nonchè varie minute di telegrammi per amici triestini, pregando che fossero spediti. Dispose perchè i funerali fossero modestissimi. Il suicidio impressiona, perchè si crede che il Bonicciolli abbia voluto sottrarsi all'inchiesta ordinata dal Comitato patriottico triestino, dopo le accuse del *Sole*.

Per l'applicazione della legge sulla malaria.

Ci scrivono da Vercelli, 8:

La Sotto-Prefettura ha provveduto perchè nei bilanci del 1905 di tutti i Comuni del circondario dichiarati zone malariche sia stanziato un congruo fondo per la distribuzione del chinino di Stato ai malarici poveri, salvo in quei Comuni dove provvedono a tale servizio la Congregazione di carità o qualche altro

SPORT

Il campionato mondiale del tiro al piccione

Una grande vittoria italiana.

Ci telegrafano da Montecarlo, 9, ore 17:

Nei giorni 6, 7 e 8 febbraio si è disputato il Gran Premio del Casino a distanza fissa. E qui, prima di trascrivere i risultati finali, sarà bene ricordare come si svolge questo campionato mondiale dei fucili. L'eliminazione dei concorrenti avviene per serie, e cioè nella prima serie rimangono tutti coloro che hanno ucciso il primo piccione, e così rimangono eliminati successivamente coloro a cui falla qualche piccione, fino a quando gli ultimi rimasti in gara o si dividono i premi o se li contendono sempre col sistema dell'eliminazione.

Quest'anno 140 tiratori hanno preso parte alla prima giornata del Grand Prix: 64 hanno ucciso 2 piccioni su 2, alla distanza di m. 70 1/2.

Alla seconda giornata parteciparono 152 tiratori, dei quali 14 uccisero 5 piccioni su 5; 48, 4 su 5; 74 hanno fatto due zeri, e 16 vennero eliminati dal concorso.

Dei 152 concorrenti 41 erano inglesi, 72 italiani, 17 francesi, gli altri tedeschi, belgi, ungheresi e spagnuoli.

La terza giornata segnò una vittoria completa per gli italiani. Riuscì classificato 1° Grasselli; 2° Marconcini; 3° Petrosini. Il 4° premio fu diviso fra il duca Villaviciosa e lord Beresford.

Ippolito Grasselli uccise 19 piccioni su 19 e guadagnò lire 24,680; Marconcini uccise 18 piccioni su 19 (L. 11,300); Petrosini uccise 16 piccioni su 17 (L. 7840).

Gli altri due uccisero 15 piccioni su 17.

Gli italiani rimasti in gara dopo il secondo giro di eliminazione sono: Schiannini, De Gresy, Grasselli, Rederanacchi, Perego, Villaviciosa, Valdegrana, Rattelli, Scalaro, Moro, Mainetto, Marcacini, Giongo, Dolfin, Bedoni e Giovanni.

A Montecarlo, a Namur, Ostenda, Spa e Deauville hanno luogo grandi tiri, i cui premi raggiungono le cifre rispettabili di 100, 120 mila lire per ogni stagione.

Il più importante di questi tiri è il Grand Prix di Montecarlo di 20,000 franchi, al quale concorrono i campioni di ogni parte del mondo; per cui il vincitore è considerato come il migliore fucile dell'annata. Al tiro al piccione non sono mancati fino dai primi anni della sua fondazione numerosi e valenti campioni italiani, e nell'elenco dei vincitori, che la bella mostra di sè nello *stand* di Montecarlo, sono inscritti i nomi del conte di Caserta, vincitore del Grand Prix 1884, del cav. Guidicini, che ha vinto tre Grandi Prix, e cioè quello del 1889, del 1890 e del 1895, del conte Raiina Amorini (1887), del fu conte Luca Galati Boidi (1891), di Umberto Benvenuti (1895), di Giorgio Grasselli (1897), di Ippolito Grasselli (1902) e di Attilio Schiannini. Per cui nella statistica generale della nazionalità dei vincitori l'Italia occupava al 1.o gennaio 1905 il secondo posto con 9 Grand Prix, l'Inghilterra il primo con 12, la Francia il terzo con 4; e quindi venivano l'Ungheria e il Belgio con 2, l'Austria, la Spagna e l'America con 1.

Nella grande targa che adorna lo *stand* di Montecarlo è ancora un nome italiano che viene oggi scritto, e cioè quello del Grasselli di Cremona.

V. G.

CANOTTAGGIO.

Gare riservate agli studenti lombardi ed emiliani

Ci telefonano da Milano, 9, ore 22:

La Sezione lombardo-emiliana del R. Rowing-Club Italiano pubblica un regolamento per regate di studenti di licei, ed istituti tecnici.

Dette regate avranno luogo nel mese di maggio di ogni anno.

La Sezione comprende le Società di canottieri di Como, Cremona, Lecco, Lodi, Milano e Piacenza.

FOOT-BALL.

Il grande « match » italo-svizzero a Torino.

Il F. C. Juventus, Club specialista di *foot-ball* della nostra città, si è assicurato per domenica l'interessante della squadra del Servette F. C. di Ginevra, una fra le primissime squadre della Svizzera, il che vuol dire una delle prime del continente.

Il grande Club svizzero viene fra noi preceduto da una grande fama, e i suoi campioni hanno giocato contro le più forti squadre d'Europa. Hanno battuto il Foot-ball-Club di Parigi con 7 *goals* contro zero. Domenica scorsa a Marsiglia hanno vinto facilmente con 8 *goals* contro 1. D'altra parte la squadra del F. C. Juventus è certamente fra le primissime, e a Torino in questi ultimi tre anni non fu mai battuta.

Il giuoco del *foot-ball* nel nostro paese non è intenso come in America, benchè come un nobile sport educativo. Quella di domenica sarà una vera prova di campionato europeo fra giovani dilettanti, e, data la valentia delle due squadre avversarie, sul nostro stereodromo domenica, al Velodromo Umberto I, ad una delle più belle feste sportive della stagione.

Agitazioni operaie e scioperi.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 22:

Lo sciopero degli elettricisti della Compagnia Edison, che si considerava come terminato, ha preso invece dell'estensione.

Gli scioperanti considerando che nessuna soddisfazione fu data ai loro reclami, approvarono una proposta che diceva necessario chiedere, con un voto di tutti gli operai sindacati dell'industria elettrica, se lo sciopero generale dovrà essere decretato. Dopo questo voto Pataud, presidente del Sindacato dell'industria elettrica, annunziò che lo sciopero generale era stato approvato. Domani sera vi sarà una nuova riunione.

***

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 21:

Si ha da Essen che i minatori scioperanti tennero una riunione in cui approvarono una mozione che stabilisce la ripresa del lavoro.

Un terribile ciclone in Corsica.

Ci telegrafano da Ajaccio, 9, ore 10,30:

Un ciclone di grande violenza si scatenò sulla provincia di Vigo, cagionando danni enormi e provocando un incendio, che bruciò abitazioni e castagneti secolari.

Dove andrà il Re di Svezia a ristabilirsi in salute.

Ci telegrafano da Stoccolma, 9, ore 13:

L'Agenzia Telegrafica Svedese pubblica una nota dicente che il re Oscar non è ammalato, ma si sente troppo debole per dirigere gli affari dello Stato nelle presenti difficili circostanze. Il Re si recherà perciò per qualche tempo a Saltsjöbaden per ristabilirsi in salute.

La crisi municipale di Pinerolo non accenna a risolversi.

Ci scrivono da Pinerolo, 9:

Oggi era per la seconda volta convocato il nostro Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta, dimissionari.

Erano presenti quindici consiglieri, quanti cioè bastavano a rendere valida l'adunanza, ma non sufficienti per la elezione del sindaco, per la quale occorrono due terzi dei consiglieri assegnati al Comune, ossia, nel caso nostro, venti.

Presiedeva il cav. Parodi, assessore funzionante da sindaco, il quale non volle scioglier senz'altro l'adunanza.

Approvatosi il verbale della seduta precedente, il comm. prof. Guyot dichiara che se nella precedente adunanza fosse stato presente, avrebbe votato l'ordine del giorno Midana. Egli crede che non sia da pensare a malanimo dell'Autorità prefettizia, ma che i lamentati inconvenienti siano frutto della burocrazia invadente, di quella burocrazia che ha fatto in questi giorni per ben due volte proibire un Comizio socialista, nel quale la cittadinanza era chiamata a discutere la grave e troppo lunga crisi che attraversa la sua amministrazione comunale.

Il cav. Parodi, per meglio spiegare al Consiglio l'andamento della crisi, legge alcune lettere scambiatesi, fra di lui, quale ff. di sindaco, e S. E. l'onorevole Facta. Talune frasi del nostro deputato sembrano al cav. Armandis, sindaco dimissionario, non troppo per lui lusinghiere, ed egli protesta energicamente.

La discussione si fa generale, e parlano varii consiglieri, fra cui il cav. avv. Midana, il cav. avv. Bouvier, il conte Savorgnan.

Finalmente il comm. Guyot presenta un ordine del giorno recante fiducia nel sindaco e nella Giunta ed invitantili a rimanere in carica.

L'ordine del giorno è approvato con 8 voti, essendosi astenuti dal votare il conte Savorgnan e i membri della Giunta.

Su proposta del cav. Midana, il Consiglio delibera anche che non sia fatto cenno nel verbale alle lettere dell'on. Facta.

Anche di fronte all'odierna discussione e votazione ad sindaco ed Giunta possono sentirsi animati a ritirare le dimissioni. Quindi la crisi durerà dell'altro!

L'iniziativa di re Vittorio Emanuele per un Istituto internazionale di agricoltura.

(Per telefono alla « STAMPA »).

La lettera del Re a Giolitti.

Roma, 9, ore 23,15.

Sua Maestà il Re ha diretto la seguente lettera a S. E. il cav. Giovanni Giolitti, presidente del Consiglio dei ministri:

« *Caro Presidente*,

« Un cittadino degli Stati Uniti d'America, il signor Davide Lubin, mi esponeva, con quel calore che viene dai sinceri convincimenti, un'idea che a me parve provvida e buona, e che perciò raccomando all'attenzione del mio Governo.

« Le classi agricole, generalmente le più numerose e che hanno dappertutto una grande influenza sulle sorti delle nazioni, non possono, vivendo disgregate, provvedere abbastanza, nè a migliorare e distribuire, secondo le ragioni del consumo, le varie culture, nè a tutelare i propri interessi sul mercato, che per i maggiori prodotti del suolo si va sempre più facendo mondiale. Di notevole giovamento potrebbe quindi riuscire un Istituto internazionale, che, scevro d'ogni mira politica, si proponesse di studiare le condizioni dell'agricoltura nei varii paesi del mondo, segnalando periodicamente l'entità e la qualità dei raccolti, cosicchè ne fosse agevolata la produzione, reso meno costoso e più spedito il commercio, e si conseguisse una più conveniente determinazione dei prezzi. Questo Istituto, procedendo d'intesa coi varii uffici nazionali già sorti a tal fine, fornirebbe anche notizie precise sulle condizioni della mano d'opera agricola nei varii luoghi, in modo che gli emigranti ne avessero una guida utile e sicura; promoverebbe accordi per la comune difesa contro quelle malattie delle piante e del bestiame, per le quali riesce meno efficace la difesa parziale; eserciterebbe finalmente un'azione opportuna sullo svolgimento della cooperazione rurale delle Assicurazioni e del Credito agrario.

« Di un Istituto siffatto, organo di solidarietà fra tutti gli agricoltori, epperciò elemento poderoso di pace, i benefici effetti sicuramente si moltiplicherebbero. Ne sarebbe degna sede augurale Roma, ove dovrebbero convenire le rappresentanze degli Stati aderenti delle maggiori Associazioni interessate, per modo che vi procedessero concordi l'autorità dei Governi e le libere energie dei coltivatori della terra.

« Ho fede che l'altezza del fine farà superare le difficoltà dell'impresa, e con questa fede mi piace di confermarmi

« Roma, 24 gennaio 1905.

« *Suo affezionatissimo cugino:*

« VITTORIO EMANUELE III. »

Le istruzioni ai nostri agenti diplomatici.

In seguito a questa lettera, il regio Governo ha inviato le seguenti istruzioni agli agenti diplomatici:

« S. M. il Re fu mosso dal pensiero di aiutare la numerosa classe agricola dei proprietari e dei contadini a conseguire quel maggior benessere cui sono pervenute le altre classi produttrici.

« E' certo che la vastità della superficie su cui si esercita l'industria agraria, la grande varietà delle speciali culture, dei metodi rafforzano bensì il legame tra l'uomo e la sua terra, ma ordinariamente indeboliscono quello tra uomo e uomo, tra proprietario e proprietario, tra contadino e contadino. Gli agricoltori, vivendo così isolati, dispersi, si sono mostrati meno adatti a stabilire e mantenere rapporti scambievoli diretti e continui, a procurarsi notizie pronte e sicure sulla produzione, sul consumo, sui prezzi, sulle consuetudini dei varii mercati del mondo, dove altri diviene spesso arbitro della loro sorti, negoziando i prodotti della loro operosità.

« Questo disgregamento delle classi genera anzi tutto una produzione anormale, non ripartita secondo le condizioni di clima e di suolo, non regolata sulle ragioni del consumo. Quindi uno sperpero di capitali e di energie, con danno diretto di codeste classi e indiretto di tutte le altre.

« Questo disgregamento lascia poi spesso gli agricoltori indifesi contro il prepotere di Sindacati, che si formano nell'industria dei trasporti, e della compra e vendita delle derrate, e che traggono appunto la loro maggior forza dalla mancanza di ogni controllo per parte di chi avrebbe interesse a esercitarlo.

« Ora, così la difesa contro i Sindacati, della quale le leggi sono in gran parte impotenti a munire le classi agricole, come gli aiuti per migliorare la produzione, essi potranno trovarli nelle proprie forze, opportunamente illuminate e dirette.

« S. M. il Re e il suo Governo mirano a quel giusto equilibrio che deve provenire dallo svolgimento simultaneo e parallelo delle varie energie produttrici, per modo che ognuna conquisti la parte di benessere propria che equamente le spetta, e dia al consorzio sociale il massimo contributo di ricchezza e di pace.

« Con l'assicurare, nell'interno di ogni Stato, un giusto equilibrio d'interessi tra le varie classi produttrici, e col rendere sempre più stretti fra i varii paesi i vincoli derivanti dall'accordo di interessi comuni che varcano i confini politici degli Stati, si darà pure un nuovo contenuto economico alle aspirazioni ideali della pace, perchè una nuova classe, la più numerosa e finora la più disgregata, entrerà appunto nel movimento per la pace, alla quale sono legati nelle società presenti gli interessi sempre più larghi del capitale e del lavoro.

« Per mettere in atto il pensiero di Sua Maestà è necessario promuovere un accordo internazionale, chiedendo la cooperazione degli Stati amici. L'Istituto infatti desiderato da S. M., per riuscire efficace, non può non essere internazionale, perchè mondiale ed unico è ormai il mercato dei maggiori prodotti del suolo, come mondiale è la divisione territoriale delle colture, ed anche perchè allargandone gli intenti e l'azione potranno diventare più numerose e più benefiche le Associazioni agrarie nazionali e locali.

« La costituzione di un Istituto internazionale d'agricoltura, formato di rappresentanti delle grandi Associazioni agricole e di delegati dei varii Governi, apparisce un mezzo semplice e naturale per ottenere l'intento desiderato. Questo Ente centrale faciliterebbe non solo la conoscenza diretta e reciproca delle condizioni delle varie regioni agricole, dei metodi di produzione, dei mercati e dei prezzi, ma anche degli ostacoli che il commercio delle derrate incontra per difetti delle leggi o delle tariffe, ovvero per mancanza o per costo eccessivo dei trasporti e via dicendo.

« Un siffatto Istituto internazionale di rapide, sicure e generali informazioni, date in tempo utile ed in modo adeguato dagli interessati medesimi, e controllate dalle Autorità che ne farebbero parte, è inoltre condizione essenziale per conseguire parecchi fini, tra i quali basterà segnalare:

« 1.o La istituzione di Borse agricole e di Uffici del lavoro, da cui vengano meglio distribuite l'offerta delle derrate e della mano d'opera, meglio regolati e tutelati i trasporti e le correnti dell'emigrazione;

« 2.o Lo studio preparatorio di proposte legislative ed amministrative pei casi nei quali l'uniformità delle prescrizioni e una loro più larga applicazione sono indispensabili al buon successo, come accade per le malattie delle piante e degli animali, per l'assicurazione contro gli infortuni e per le sofisticazioni e miscele;

« 3.o Un opportuno coordinamento della cooperazione rurale, che per le compre e per le vendite collettive e per le assicurazioni mutue e pel credito può tanto meglio svolgersi quanto più larga ne sia la base;

« 4.o La difesa contro i Sindacati di trasporti e d'incetta, contro cui riesce inefficace la legge, mentre basta quasi sempre la conoscenza completa che i produttori ed i consumatori abbiano delle reali condizioni del mercato.

« L'Istituto internazionale di agricoltura non significa guerra alle grandi organizzazioni e concentrazioni del capitale e del lavoro, ma significa una difesa efficace, la sola efficace, contro qualunque eccesso. Non vuole sostituirsi l'intermediario, ma controllarne l'azione.

« Giova che l'Eccellenza Vostra faccia rilevare più specialmente il vantaggio che i Governi avrebbero dal tenere delegati propri nell'Istituto internazionale d'agricoltura. Oggi, più che mai, apparisce dappertutto evidente l'utilità che nelle questioni economiche l'opera del Governo proceda sopra il sicuro fondamento dell'opinione e del consenso degli interessati.

« E' quindi necessaria un'intesa continua, mercè la quale il pensiero del Governo e le conosciute difficoltà agiscano sull'opinione degli interessati modificandola, dirigendola, ed ottenendo che essa aiuti e rafforzi l'opera dei governanti.

« L'Istituto internazionale di agricoltura diventerebbe appunto come un centro di formazione dell'opinione delle classi agricole, cioè della parte dell'opinione pubblica preponderante in quasi tutti i paesi civili. I Governi, per tanto, dovrebbero sentire il bisogno di trovare in esso e nei propri delegati un'assidua cooperazione. I delegati governativi sarebbero l'anello di congiunzione, il mezzo naturale d'influenza e d'informazioni reciproche.

« L'Istituto internazionale d'agricoltura potrebbe essere così incaricato dello studio preparatorio per le questioni attinenti alla legislazione agraria, senza perciò menomare l'indipendenza dei Governi ed i poteri legislativi nazionali, giacchè nessuna facoltà coercitiva potrebbe o dovrebbe mai all'Istituto conferirsi. Libero esso di studiare e proporre provvedimenti di interesse agricolo generale, liberi i Governi di adottarli, facendone argomento di leggi nazionali o di accordi internazionali.

« E' però naturale che gli studi comuni darebbero ai provvedimenti liberamente proposti una grande autorità morale, che s'imporrebbe per virtù del bene a Parlamenti e Governi.

« Io prego Vostra Eccellenza di chiarire bene il nostro pensiero al Governo, presso il quale ella è accreditata, ed invitarlo a partecipare con propri delegati ad un primo convegno che si terrebbe a Roma nel prossimo maggio, col fine di preparare le norme della nuova istituzione. »

La relazione ufficiale

L'iniziativa presa da re Vittorio Emanuele sarà annunziata ufficialmente solo domani.

La lettera del Re a Giolitti e la lettera circolare ai nostri rappresentanti all'estero saranno accompagnate nella pubblicazione da una relazione ufficiale, nella quale si illustrano le ragioni che militano a favore della proposta.

Eccovi alcuni brani di questa relazione:

PRIMO SCOPO.

Difesa contro i morbi agricoli.

« E' noto che lo svolgersi del commercio internazionale e l'accrescersi dei contratti fra gli uomini e le merci delle più svariate regioni, mentre è stato fonte di grande accrescimento della ricchezza, non ha potuto andar disgiunto altresì dalla comunicazione e diffusione di malattie d'ogni genere. Ora non si può seriamente sostenere che alla difesa del capitale investito in animali ed in piante basti quell'azione tutrice che già ora si esercita da ogni singolo Stato. Quale essa è attualmente, il maggiore suo difetto è di essere tanto tardiva da non poter riuscire a ridurre del male e riparare alla sua diffusione.

« D'altra parte ogni azione isolata di un Governo, intesa a liberarsi da una malattia contratta, o a difendersi contro la sua ricomparsa è del tutto inefficace. Così la continua vigilanza di tutti gli interessati del mondo intero, quale verrebbe fornita da un organo permanente, composto e diretto dagli agricoltori; la immediata diffusione di ogni allarme da un lato e d'ogni rimedio dall'altro; l'appello simultaneo rivolto a tutti gli agricoltori di tutto il mondo civile, a tutti i Governi, a tutti i Parlamenti; il concorso della grande stampa mondiale, che non potrebbe non interessarsi di quanto si discute in seno ad un tale organo; tutto questo si deve ritenere un sistema superiore all'attuale e grandemente desiderabile.

SECONDO SCOPO.

Assicurazioni contro l'infortunio agricolo.

« In secondo luogo v'è segnalato il problema delle assicurazioni, riparatrici dei danni nel campo dell'agricoltura, e cioè quelle contro la grandine, sopratutto, e contro gli incendi e la mortalità del bestiame.

« E' infatti risaputo che attualmente il premio al quale è possibile assicurare contro la grandine, se si tratta, per esempio, di grano, è così elevato che a mala pena conviene all'agricoltore; se poi si tratta di viti, il premio è addirittura proibitivo. Ma è pure risaputo che, se questo è così, ciò è dovuto all'estensione inadeguatamente ristretta dell'assicurazione, la quale se varcasse, nelle mani di una unica Compagnia, o di un Sindacato di Compagnie, i confini dello Stato, compenserebbe più completamente e sicuramente i danni occorsi in un luogo con l'assenza di danni, e quindi con i premi sotto riscossi in altri.

« Ora è certo che la compensazione dei danni, diffusa su d'un'area grande quanto il mondo civile, ridurrebbe i premi occorrenti per fronteggiare questi danni ad una piccola frazione degli attuali.

PICCOLA CRONACA.

(Per reclami rivolgersi ad Haasenstein e Vogler).

Esperimenti di un ritrovato ignifugo in piazza Venezia. — Domenica ventura, alle ore 14,30, alla presenza delle Autorità e del Comando dei pompieri, il signor Carrà, direttore dell'*Incombustibilità*, farà in piazza Venezia un esperimento per dimostrare l'efficacia di un suo apparecchio contro i principi d'incendio e dell'utilità dei processi ignifughi.

La vera « N. 4711 »
ACQUA COLONIA
etichetta verde e oro
è la migliore.
Una sola prova basta per convincersi!
Ferd. Mülhens
N. 4711
Colonia s/R.

THEE-MESSMER

la quotidiana prima colazione nei migliori caffè
L. 3,50 - L. 40 per 1/2 chilo — Pacco a titolo di saggio di 100 grammi L. 1,35 - L. 2,20. — A Torino presso F.lli PAISSA, piazza San Carlo, 8. — Telefono 13-44.

Terzo scopo.
Regime internazionale dei boschi.

« Da tempo è sentita come cosa desiderabile una regolamentazione internazionale del regime dei boschi, dacchè sovvenuto il consumo di legname che è stato fatto e tuttora vien fatto dalla costruzione e dall'esercizio delle ferrovie ha rivelato i grandi danni che seguono inopportuni diboscamenti.

« Trattandosi di un prodotto la cui riproduzione richiede un tempo eccedente la durata di una generazione di uomini, l'interesse pubblico non è tutelato da una naturale coincidenza con l'interesse privato; e quasi in ogni paese lo Stato interviene legiferando e regolamentando. Ma ciò è fatto con una grande varietà di sistemi la di cui praticità non è ancora sottratta ad ogni critica, la quale a sua volta non può essere decisiva; ehè, se è il frutto della concorde esperienza di molti uomini che hanno visto le cose sotto gli aspetti più diversi, una convenzione internazionale può recare in questo immensi vantaggi.

Quarto scopo.
Contro la sofisticazione dei prodotti.

« Ha senza dubbio un interesse universale la regolamentazione della sofisticazione dei prodotti agricoli e di quelli che hanno subito una prima trasformazione o lavorazione. Orbene, di nuovo uno studio permanente di questo argomento e altresì generale, perchè fatto con l'intervento di ogni interessato e di terzi ancora, darà quei lumi e renderà palesi quei mezzi che ora invano si cercano.

Quinto scopo.
Immigrazione ed emigrazione.

« Assurge già a maggiore importanza di quelli precedenti quello che ora dobbiamo accennare: il regime, cioè, al quale conviene siano soggette le correnti emigratorie degli uomini dei paesi civili e di quelli che ora si considerano o come barbari o come aventi una civiltà incompatibile colla nostra. E immigrazione o la emigrazione sono un fenomeno che rientra quasi per intero nella sfera dell'agricoltura in senso lato, cioè in quelli che si connettono ai possessori e abitatori del suolo. Avviene oggigiorno, ed avverrà ognora in misura crescente, che gente appartenente, come cittadini, originariamente ad un paese si frammischiano a quelli che appartengono ad altri paesi e che un complicato amalgama di tutti con tanti venga a costituirsi. Ciò è un effetto inevitabile dell'accorciamento della cultura in tutte le classi sociali, del perfezionamento e minor costo dei mezzi di trasporto, dell'attrazione che esercitano coloro che sono già emigrati sui parenti ed amici restati in casa e dell'affievolimento del sentimento di nazionalità, cioè di dipendenza e di ripugnanza pei forestiere.

« Orbene questo movimento ha luogo in mezzo ed attraverso le più disparate norme regolatrici dell'accoglienza degli elementi nuovi; norme che vanno dalla porta aperta a tutti, a quelli che designano talune correnti come non ricevibili a seconda della provenienza, il che richiede un esame obbiettivo e collettivo se non si vuole che dia luogo a rappresaglie feroci e tali da ritardare per molto tempo ogni genere di commercio e di azione tra uomini civili.

Sesto scopo.
Ufficio centrale del lavoro agricolo.

« Restando per ferma assoluta autonomia d'ogni Stato, e perdurando pure l'eterogeneità più completa di criteri in questa legislazione, è ovvio che l'organizzazione di un sistema di informazioni intorno al fabbisogno di braccia ora qua ora là porterebbe tosto alla formazione efficace e pratica di quelle borse di lavoro che invano vennero tentate cinquant'anni or sono dal De Molinari.

« Già ora accade che molti contadini italiani vanno per la sola mietitura e trebbiatura del grano dall'Alta Italia e dall'Italia Centrale nell'Argentina e, lavori compiuti colà, tornano a casa, dove la stagione era lavoro ad essi. Ma ciò che si fa solo su piccola scala e tra paesi avvezzi con grande affinità, quanta è quella che corre fra l'Italia e l'Argentina, per poco che trovasse modo in un organo centrale per la domanda e l'offerta di braccia si estenderebbe a molti paesi. Vedremo accrescersi il benessere delle classi migranti, il benessere di coloro presso i quali mettono i raccolti in alto e vedremo [illegible] le Compagnie ferroviarie e di navigazione aumentare gli introiti.

Settimo scopo.
Ufficio di invenzioni
e Istituto meteorologico centrale

« E' manifesto, per chiunque non ha la mente annebbiata da dottrine marxiste, che il più potente fattore della ricchezza sociale e del benessere materiale degli uomini risiede nella rapidità con cui si susseguono e nella portata che hanno le invenzioni umane. Orbene, mentre nelle parti più remote del mondo si coltivano o preparano prodotti pressochè identici, questo si fa con sistemi che rappresentano costi immensamente diversi, e mano mano di cui gli elementi principali sarebbero riducibili alla stessa stregua, a quella, cioè, più conveniente, se ogni coltivatore sapesse come fa ogni altro. »

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1180

L'arresto del fratello del rag. Serrati

L'altro giorno, accennando diffusamente alle malversazioni compiute dal ragioniere Evaristo Serrati, dicevamo che un colpo di scena non era improbabile, e questo infatti è avvenuto.

Il procuratore del re ha nel pomeriggio di ieri spiccato mandato di cattura contro il fratello del fosco procuratore della ditta Fuselli e C., il ragioniere Romolo Serrati.

L'arresto fu compiuto in tutta segretezza, verso le ore 20, da uno dei più abili funzionari della Questura, che si recò ad appostarsi, con due agenti della squadra mobile, all'abitazione del giovane ragioniere, in via Assietta, 56.

Questi, pochi minuti dopo essere rincasato, riceveva la visita del funzionario. Il Romolo Serrati comprese subito di che si trattava, ed impallidì orribilmente.

Quando poi gli fu mostrato il mandato di cattura, s'accasciò sopra una sedia e proruppe in dirottissimo pianto.

Venne chiamata una vettura, ed il Romolo Serrati mezz'ora dopo si trovava alle carceri giudiziarie.

***

Per debito di cronaca, riferiamo che ieri, nel pomeriggio, nei corridoi del Tribunale correva voce che il ragioniere Serrati era stato arrestato in treno.

Raccogliamo la voce per scrupolo di cronaca, avvertendo però che fino a quest'oggi nè alla Questura nè alla Procura generale è giunta alcuna comunicazione al riguardo.

***

Il signor Pacifico Montagliano (via Bogino, 30), ci prega di rilevare non essere lui che ha fatto il prestito di 300 lire al ragioniere Serrati, di cui è cenno nella cronaca di martedì.

Investimenti.

Ier l'altro, verso le 13,30, la vettura tranviaria N. 33 della Società Alta Italia, manovrata da certo Robbo Giuseppe, investì, nel crocicchio della via Cottolengo ed il corso Principe Oddone, un carro tirato da due cavalli, guidati da certo Mosso Giovanni. Per la violenza dell'urto il carro si capovolse, entrambi i veicoli rimasero avariati ed il servizio tranviario subì un'interruzione di 15 minuti. Nessun male alle persone.

— Lo studente Serafino Bartolomeo, d'anni 22, percorrendo in bicicletta piazza Statuto, presso lo scalo tranviario, investì un soldato di fanteria, ed entrambi caddero al suolo sui binari, mentre sopraggiungeva la vettura N. 7 della Società Belga-Torinese, manovrata da certo Chos Agostino. Da una duplice disgrazia venne riparato, il merito spetta al manovratore, il quale seppe arrestare il carrozzone in tempo, di modo che i due caduti poterono rialzarsi incolumi.

Arresto per oltraggio.

Dalle guardie municipali venne arrestato certo Dadò Francesco, d'anni 35, per oltraggio in danno dell'esercente trattoria Arnaud Giovanni e per minaccie a mano armata verso un figlio dello stesso oste.

La morte del senatore Leone Fontana

E' una notizia che non mancherà di stupire dolorosamente e di commuovere la cittadinanza.

Tranne gli intimi, nessuno sapeva che il senatore Fontana da parecchi giorni era condannato al letto da un attacco di polmonite. La robusta fibra dell'infermo lasciava però sperare prossima e sicura la guarigione.

Ieri mattina invece egli fu colpito da un nuovo e più violento accesso del male, ed a nulla valsero le cure amorose dei medici curanti, prof. Pescarolo e dottor Amiotti.

Il senatore Fontana spirava placidamente nella sua casa, in piazza Vittorio Emanuele, N. 12, alle ore 7. Fino all'ultimo istante conservò una straordinaria lucidità mentale, ed ai congiunti, che, angosciati, lo circondavano, rivolse ancora parole d'incoraggiamento e di conforto.

La triste notizia della sua morte fu comunicata telegraficamente al Senato ed al Municipio.

***

L'avvocato commendatore senatore Leone Fontana era nato in Torino il 31 gennaio 1836, ed era una delle figure eminenti della nostra vita cittadina. Da lunghi anni partecipava con intelligenza e zelo all'Amministrazione comunale torinese.

Fu eletto consigliere per la prima volta nelle elezioni del 16 giugno 1887, e fu nelle cinque elezioni successive sempre rieletto, raccogliendo sul suo nome votazioni imponenti e riuscendo, anzi, a conquistare il primo posto nella lista portata al Comune dalle elezioni del 1899.

Nel 1887, nello stesso anno cioè in cui entrava in Consiglio, era nominato assessore supplente; l'anno successivo era nominato assessore effettivo, e restava in quella carica per molti anni, riconfermato nell'89, nel '91, nel '92, nel '95, nel '96 e nel '98.

La sua collaborazione al reggimento normale del Comune fu sospesa per tre mesi, dal 26 gennaio 1896 alle elezioni generali amministrative avvenute in quell'anno; ma in quell'intervallo di crisi municipale fu assunto al delicato ufficio di commissario regio.

Nella seduta del 9 aprile 1898 il Consiglio comunale lo nominò sindaco, ma egli ricusò. Con decreto 14 gennaio 1900 fu creato senatore del Regno.

Oltre a dedicarsi con intelligenza ed amore alla gestione del nostro Municipio, concorse anche con molto senno ed esperienza all'amministrazione di numerosi enti ed Opere pie.

Fu, l'abbiamo detto, un valoroso amministratore, e fu anche un filantropo generoso, una coscienza rettissima, un'anima d'oro. Per questo era molto amato dalla cittadinanza; per questo la sua scomparsa sarà universalmente compianta.

***

La salma del senatore Fontana è stata pietosamente composta sul suo letto di morte, ed ai lati furono accese delle grosse torce.

Alla famiglia cominciarono ieri a giungere telegrammi di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani mattina, alle ore 9, in forma molto semplice e senza fiori. Tale fu il desiderio espresso dal compianto uomo.

L'agitazione universitaria
Le lezioni sospese.

L'agitazione promossa dagli studenti di chimica-farmacia, diretta ad ottenere dal Ministero una favorevole risposta alle reiterate loro domande per l'abolizione dell'elenco B, è degenerata in tumulti.

Anche iermattina numerosi gruppi di studenti si riunirono nell'interno dell'Ateneo e incominciarono a vociare altamente e ad invadere le aule in cui i professori stavano facendo lezione.

Perdurando il tumulto e riuscendo inutili le esortazioni alla calma, i professori dovettero abbandonare la cattedra, e così le lezioni vennero sospese, con giubilo degli uni e con rammarico di quegli altri che avrebbero preferito rimanere nella scuola.

Il rettore prof. Chironi comunicò agli studenti, che si recarono a parlargli, come il ministro abbia telegrafato che avrebbe preso in esame i *desiderata* espressigli e che invitava pertanto la studentesca a riprendere il regolare corso degli studi. Personalmente poi il rettore prof. Chironi rivolse calde esortazioni alla calma, ma non ottenne, pur troppo, l'immediato effetto che forse si riprometteva.

Gli studenti si recarono poscia in gruppi in corso Massimo d'Azeglio e presso gli altri istituti universitari per far cessare le lezioni.

***

Anche ieri, nelle ore pomeridiane, gli studenti hanno continuato a far gazzarra, malgrado le esortazioni del rettore.

Gruppi di dimostranti si sono recati alla Scuola di veterinaria, ottenendo, col baccano, la sospensione delle lezioni. Agli Istituti universitari di corso Massimo d'Azeglio si abbandonarono ad atti vandalici, rompendo vetri, banchi e schiantando una porta.

Intanto per iniziativa dell'Associazione universitaria gli studenti sono invitati ad una seduta che avrà luogo stasera, alle ore 21, nelle sale dell'Associazione stessa, in via Andrea Doria, N. 6. E' prescritta la tessera.

A proposito d'un ordine del giorno.

Nel modificare, per ragioni di spazio, l'ordine del giorno dei supplenti postali e telegrafici fu soppressa la frase:

« I supplenti, ecc., preoccupati di trovare per le loro rivendicazioni una formola che possa essere accetta anche ai ricevitori e che sia parallela alle loro aspirazioni.... ecc. »

L'accenniamo ora, per desiderio del Comitato regionale, onde impedire un malinteso fra i supplenti ed i loro superiori diretti, e togliere all'agitazione ogni carattere di provocazione.

Per la causa russa.

La Loggia « Cavour » di Torino ci comunica che, nello stigmatizzare le orrende stragi perpetrate dal dispotismo russo contro gli operai poveri ed inermi, fa voti perchè il popolo russo abbia presto ad entrare nella grande famiglia dei popoli liberi, ed ha offerto lire cento come primo fondo per il trionfo della causa degli oppressi.

Esami di abilitazione all'insegnamento della computisteria.

Con decreto del ministro della pubblica istruzione in data 27 gennaio scorso, il R. Istituto tecnico di Torino è sede di esame per l'abilitazione all'insegnamento della computisteria nelle scuole tecniche e normali per la sessione dell'anno 1905.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 15, 17 e 18 del mese di aprile prossimo, e gli aspiranti dovranno presentare entro il corrente mese di febbraio, al preside dell'Istituto tecnico (corso Oporto, 2) la domanda corredata dei prescritti documenti.

Università Popolare.

Perdurando la malattia del prof. Zino Zini, si avvertono gli iscritti al suo corso che anche questa sera è sospesa la sua conferenza.

Con altro comunicato si avvertiranno gli iscritti stessi quando verranno riprese le lezioni.

Il ballo a beneficio del « Ricreatorio Amedeo di Savoia ».

Le sale del Circolo Militare, gentilmente concesse, accolsero l'altra notte una folla elegante di dame e di cavalieri, convenute alla festa indetta a beneficio del Ricreatorio militare Amedeo di Savoia.

Le danze, incominciate verso le 22,30, proseguirono animatissime fin al mattino, e furono successivamente dirette, oltrechè dal Comitato direttivo del Ricreatorio, dal capitano Radicati di Brozolo, dal tenente conte Di San Martino e dal tenente Lenzo.

La serata venne onorata dalla presenza dei Duchi di Genova e d'Aosta, i quali si intrattennero nelle sale fin dopo la mezzanotte.

Fra le Autorità presenti erano il prefetto commendatore Gasperini ed il comandante il Corpo d'armata tenente-generale Mainoni d'Intignano.

Numerosissime le dame, fra cui abbiamo notato: la marchesa Di Groppello, San Marzano, la marchesa Del Carretto Gazzelli, la marchesa Torrigiani, la marchesa Mainoni, la contessa Rignon-Robilant, donna Engelfred-Falcò, la contessa Faà di Bruno-Di Groppello, donna Gasperini-Sacco, consorte del prefetto, la marchesa Crispolti, la contessa Di Polonghera, la contessa Calli della Loggia, la contessa Gazzelli-Lovera, la contessa Della Chiesa, la contessa Di Pollinengo, la contessa Riccardi-Lantosca, la marchesa Di San Germano, la marchesa Di Palazzo, la contessa Tarditi, ecc.

Monsignor Bertagna ammalato.

Da lunedì scorso è caduto infermo d'influenza monsignor G. B. Bertagna, arcivescovo titolare di Claudiopoli e vicario generale della nostra arcidiocesi. Il malore progredì rapidamente, destando serie inquietudini fra i congiunti e nel clero torinese. Lo cura il dottor Molinari.

L'altro ieri tennero consulto col medico curante i dottori Vandoni e Vignolo-Lutati. Il bollettino subito dopo da essi rilasciato dice: « Continua il corso della bronco-pleuro-polmonite sinistra. Il processo polmonare è per ora limitato a parte del lobo superiore sinistro. Facoltà intellettuali perfettamente libere. Temperatura 38,6; polso 88; respiro 35. — *Dottori Molinari, Vandoni, Vignolo.* »

Il bollettino venne esposto nella portieria del Seminario, ove monsignore abita, essendo egli anche rettore dell'Istituto.

Il venerando uomo è assistito dal nipote monsignor Filipello, vescovo d'Ivrea. Ieri l'altro venne visitato anche dal cardinale arcivescovo.

Fin da ieri è incominciato alla Consolata un triduo per la sua guarigione.

Statistica dei Bagni popolari municipali.

I bagni somministrati dal solo stabilimento di via Quattro Marzo durante l'esercizio dal 1.o ottobre u. s. al 31 gennaio p. p. furono: Bagni a doccia per uomini N. 5665; id. a doccia per donne 667; id. in vasca per uomini 1575; id. in vasca per donne 1806; id. a doccia gratuiti 61. In totale bagni 13,660.

Spettacolo di beneficenza rimandato.

E' quello promosso da un Comitato di signore a beneficio dell'Istituto del Bambino Gesù. La data è provvisoriamente al prossimo lunedì, 13.

Arresto di un pazzo
che si dice creditore del Duca d'Aosta!

Da ieri il nostro Manicomio conta un ospite di più: certo Zerbino Raffaele, d'anni 49, muratore, da Moncalieri.

Egli non è però un novizio del pio Istituto, inquantochè già fu in esso sottoposto ad una lunga cura per alienazione mentale.

Ritenuto guarito, venne rimesso in libertà nel 1903, e riconsegnato ad un suo fratello, che, come lui, professa l'arte muraria.

Pur troppo, però, l'infermità mentale, che pareva scomparsa, aveva invece lasciato semi fruttiferi, dai quali in questi giorni germogliarono nuovi rami di pazzia.

Ieri mattina, infatti, verso le 5,30, lo Zerbino si presentò all'ingresso del palazzo della Cisterna, dicendo al guardaportone di voler subito parlare al Duca.

Naturalmente il guardaportone pensò subito che si trovava di fronte o ad un matto o ad un ubbriaco; ma dall'aspetto dello sconosciuto prestò maggior fede alla prima ipotesi, e colla maggior dolcezza possibile tentò di persuaderlo ad allontanarsi. Ma lo Zerbino non si lasciò facilmente persuadere, e insistette, protestando il suo diritto ad entrare.

Allora il guardaportone fece un cenno ai due carabinieri che permanentemente vigilano presso il palazzo ducale, i quali si avvicinarono subito, e saputo di che si trattava, invitarono il Zerbino a recarsi nella vicina caserma della Legione. Egli obbedì, ma strada facendo piantò in asso i due militi e tentò di fuggire. Naturalmente venne subito inseguito, raggiunto e tenuto fermo.

In caserma l'arrestato incominciò a smaniare ed a protestare, gridando che un generale d'esercito come lui aveva diritto ad un miglior trattamento!

Domandatogli perchè voleva parlare al Duca, rispose che era per riscuotere un credito di 800 milioni dovutigli da S. A.!

In seguito si mise a recitare il rosario ed a commettere altre stranezze.

Appena fu possibile identificarlo, si cercarono negli archivi i suoi precedenti, dai quali risulta che oltre di essere stato al Manicomio, il Zerbino fu anche parecchie volte in carcere per condanne subite.

Dopo la visita medica l'Autorità lo fece trasportare, come abbiamo detto, al Manicomio.

Ancora sul furto in una farmacia.

L'altro giorno, accennando al furto compiuto in circostanze piuttosto misteriose nella farmacia Boggio, all'angolo delle vie Berthollet e Sant'Anselmo, riferimmo che un accenno era stato già fatto dalla Polizia sul personale della farmacia stessa.

Si sa ora che l'individuo sospettato, certo Ettore Cagnolati, fu riconosciuto quale autore del furto. Egli, valendosi della sua qualità di garzone, aveva trovato modo di lasciar aperta una porta della farmacia, e nella notte potè così introdursi senza fatica e far man bassa in ogni cassetto. Fu la moglie stessa del Cagnolati a dare le prime prove della colpabilità di costui con l'affermare al vice-commissario cavaliere Pellotti che in casa di denaro non vi era neppur l'ombra. Invece la perquisizione provò che il Cagnolati vi aveva nascosto, ad insaputa della moglie, la somma rubata. Fra le monete d'argento buone, una falsa da due lire era stata lasciata dal dottor Boggio nel cassetto, ed essa fu precisamente rinvenuta nell'abitazione del Cagnolati, il quale, del resto, ha già avuto qualche contistino da regolare con le Autorità di pubblica sicurezza.

Le furie di un innamorato.

Un tal Domenico Francesia, di 22 anni, abitante in via Accademia Albertina, 35, si era invaghito, tempo fa, di una sua coinquilina — Teresa Bruno, d'anni 37 — ed allorchè la incontrava per le scale, non mancava mai di farle una corte spietata. Le proteste.... ardenti del Francesia erano invece regolarmente accolte con la più fredda indifferenza dalla donna, e tanto quegli si inasprì da giurare a se stesso vendetta.

E tenne parola. La Bruno ieri, nel pomeriggio, rincasava tranquillamente, quando, nel passare davanti alla camera del Francesia, attiguo alla sua, si sentì afferrare d'improvviso e trascinare nella stanza medesima. La donna riconobbe il bollente innamorato, e tentò di fuggire; ma quegli, ingelosito più che mai, la colpì al capo con un martello. Benchè ferita, la Bruno riuscì a divincolarsi ed a mettersi in salvo. Ella dovette ricorrere ai medici del San Giovanni, i quali la medicarono, giudicandola guaribile in una decina di giorni.

Al San Giovanni.

Certa Caterina Borgnone, d'anni 50, abitante in via Cuneo, 2, ieri fu ricoverata al San Giovanni. Sessione Oliva, perchè, passando in via Ponte Mosca, era stata gettata a terra da un cavallo montato da un soldato, ed aveva riportato ferite al capo. Guarirà in quindici giorni.

La caduta di una cameriera.

Iermattina la cameriera Tarelli Cristina, al servizio della famiglia Canaveri, abitante in corso Duca di Genova, mentre usciva per le quotidiane compere, cadde sul marciapiede e si fratturò il braccio sinistro. Venne trasportata al Mauriziano, dove ricevette le cure necessarie dal dott. cav. Antonicelli; poscia fu riaccompagnata a casa. Guarirà in un mese circa.

Un pastaio disgraziato.

Al San Giovanni fu ieri accompagnato da due guardie municipali il pastaio Enrico Rabbia, il quale, lavorando in uno stabilimento di via Carmine, 32, si era lasciato cogliere la mano destra fra gli ingranaggi d'una macchina in moto, riportando ferite alle dita guaribili in venti giorni.

Incendio.

Verso le ore 7,15 di stamane si manifestò il fuoco in una guardaroba nel laboratorio di passamanteria del signor Marchetti Antonio, in via Porta Palatina, N. 9. Alcuni casigliani, che primi se ne avvidero, iniziarono le operazioni per spegnerlo, che vennero poi proseguite e condotte rapidamente a termine dai pompieri.

Il danno è di qualche conto, ma il signor Marchetti è assicurato. Si suppone che l'incendio abbia avuto origine da una candela accesa, colla quale la moscera del signor Marchetti si sarebbe avvicinata alla guardaroba per prendervi qualche cosa. Prestarono servizio d'ordine le guardie municipali.

Omonimia.

Il signor Giuseppe Contatore di Pietro, da Camagna, ci prega di dire ch'egli nulla ha comune col Contatore Giuseppe fu Giovanni, dello Milleso, suo conterraneo, arrestato come pazzo a Roma, nelle adiacenze del Quirinale.

Stato Civile di Torino
9 febbraio 1905.

NASCITE: 27, cioè maschi 14, femmine 13.

MATRIMONI: Campagna Aristide con Rasgna Isabella — Ciarizo Ferdinando con Rocci-Ria Maria — Doano Pietro con Boggetto Anna — Fasoli Giuseppe con Belloni Marianna — Mongiardino Giuseppe con Aimerito Agostina — Poli Alfredo con Vacca Maddalena — Rastelli Francesco con Ferra Caterina ved. Molinatti — Revello Bartolomeo con Savolaj Ortensia — Romano Vincenzo con Scazzo'a Antonietta — Tarroglio Riccardo con Bottero Lucia — Vellatico Domenico con Democrapei Emilia.

MORTI: Fontana comm. Leone, d'anni 69, di Torino, senatore del Regno, consigliere comunale, piazza Vittorio Emanuele, 12.
Gianolio Maria (ved.) nata Musir, id. 77, di Sierre (Svizzera), casalinga, via Finanze, 13.
Cresto Vittorio, id. 41, di Torino, negoziante, via Masrini, 32.
Bordino Giovanni, id. 82, di Comiana, scalpellino, via Nizza, 36.
Tradito Luigi, id. 56, di Calle Sbomeodo, sarto, via Bertola, 2.
Timermans Giulia (ved.) nata Rossi, id. 75, di Consiglia, agiata, via Della Rocca, 6.
Audino Paolina (ved.) nata Berta, id. 82, di Pressenso, agiata, via Deposito, 5.
Tessore Margherita nata Morgari, id. 28, di Torino, agiata, via Ponte Mosca, 27.
Capetti Michele, id. 80, di Lessio, bracciante, via Stampatori, 18.
Fontani Carlo, id. 46, di Torino, avvocato, via San Francesco da Paola, 31.
Manara Maddalena (ved.) nata Cassola, id. 69, di Castelnuovo Belbo, agiata, corso Vinzaglio, 17.
Libra Maria (ved.) nata Cerato, id. 60, di Pancalieri, casalinga, via Sassari, 7.
Filippa Chiara nata Vaccaneo, id. 63, di Domodossola, agiata, via Principe Amedeo, 28.
Docret Giuseppina (suor), id. 56, di Rumilly (Francia), religiosa, via Superga, 114.
Musso Luigi, id. 65, di Torino, negoziante, stradale di Francia, 211.
Mariatti Bartolomeo, id. 60, di Vinovo, conciatore, stradale di Lanzo, 266.
Vernide suor Giuseppina Clotilde, id. 56, di Joyeuse Ardèche (Francia), religiosa, via Circonvallazione oltre Po, 111.
Alemandi Monica (v.) n. Bosmino, id. 63, di Montechiaro d'Asti, casalinga.
Clivio Cesare Augusto, id. 29, di Castelnuovo d'Asti.
Grabbi Stefano, id. 26, di Rinco Monferrato, manovale.
Gualano Domenico, id. 21, di San Marco Argentano, soldato d'artiglieria.
Stroppiana Carlo, id. 70, di Moncalieri, contadino.
Più 11 minori d'anni sei.
Totale complessivo 33, di cui a domicilio 24, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 4.

NECROLOGIO.
La morte di un artista tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 20:
Il pittore Adolfo Menzel è morto.

ULTIME NOTIZIE

Un nuovo romanzo della principessa Luisa?

(Per dispaccio alla Stampa).

Firenze, 9, ore 23,45.

Un altro romanzo si svolge attorno alla principessa Luisa di Sassonia qui residente alla Villa Papiniano, situata su un dolce pendio della collina Fiesolana. Da qualche giorno si parla molto di lei, nonchè della venuta di un commissario speciale mandato dal Re di Sassonia. Si diceva anche che si avevano portata via la figlioletta Monica, di venti mesi, nata dopo la sua fuga con Giron.

Stasera riuscii a parlare ad una persona che conosce minutamente tutta la vita di Luisa alla Villa Fiesolana. La Luisa fu accusata di un nuovo amore col conte Carlo Guicciardini, di trent'anni, diviso dalla moglie, che è una figlia del signor Moreno, ministro dell'Argentina a Roma.

Pare che in questi ultimi tempi la Luisa volesse allontanare tutti, compresa la zia Luisa d'Isenburg, sorella del di lei padre, Ferdinando IV di Toscana. Infatti, il 19 gennaio la Isenburg partiva per Salzburg, dove risiede Ferdinando. Questo distacco dette origine alle prime voci intorno alle nuove follie di Luisa di Sassonia.

Luisa si mise anche in contrasto con la bonne della piccola Monica; ma la bonne, pagata dal Re di Sassonia, si recò dal console e scrisse, avvertendo che la Principessa la voleva allontanare, e, pare, accusandola di nuovi amori. Fu allora che il Re inviava qui un commissario di polizia sassone, il quale fece di nascosto un vero processo attorno alla Luisa. In questo momento non potrei dire se egli provò l'amore della Principessa col Guicciardini; certo è che la servitù depose di aver sorpreso una mattina, in ora sospetta, un uomo nella camera di Luisa e che costui tentava di fuggire, come infatti fuggì, passando dal cancelletto che mette nell'orto direttamente dalle stanze di Luisa.

Fu anche discusso tra il commissario, il console germanico ed altri personaggi della colonia tedesca se fosse il caso di portar via la bambina a Luisa; ma capitò che la Monica si ammalò di morbillo, e prevalse il concetto di prendere tempo, perchè avrebbe commosso in favore di Luisa il fatto di strapparle la figliuoletta. Il commissario è partito, lasciando persone fidate a sorvegliare.

La principessa Luisa ignora la venuta del commissario di Sassonia, che fece il servizio da solo o travestito anche per sorvegliarla nei pressi della villa. Il primo progetto era proprio di rapirle la figlia, facendola allontanare con la bonne e mettendole subito entrambe in un treno per Dresda.

Si narra una scena violenta avvenuta fra Luisa e la bonne, la quale le disse: « Non vado via senza la bambina. »

— Chi ve ne dà il diritto?

— Sono la custode della bambina che appartiene allo Stato Sassone, per cui non la lascio. Del resto telegraferò al Re.

Questo contegno energico indusse Luisa a rabbonirsi e forse la salvò dal rapimento della figlia, che sarebbe stato sconsigliato per ora anche dalla bonne. Nel caso che accadesse qualche cosa in quest giorni, il console ha poteri per prendere la bambina. Il commissario è partito, come dissi, per rapportare tutto al Re di Sassonia, da cui si attendono disposizioni.

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.°	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	16.7	4.1	sereno	Pietroburgo	—8.1
Milano	8.0	—0.6	coperto	Odessa	0.1
Brescia	8.0	2.2	»	Amburgo	—0.3
Venezia	8.3	1.5	nebbioso	Vienna	1.2
Bologna	8.9	—0.1	3/4 cop.	Trieste	8.5
Ancona	7.8	2.0	coperto	Madrid	—
Livorno	13.0	0.1	sereno	Alessandria	13.0
Firenze	12.8	0.0	»	Parigi	1.9
Roma	12.4	1.0	coperto	Nizza	8.2
Bari	10.6	1.8	»	Ginevra	2.0
Napoli	13.2	6.7	1/2 cop.	Costantin.li	2.0
Palermo	16.7	7.8	piovoso	Malta	13.8
Messina	14.0	9.4	coperto	Tunisi	—
Cagliari	14.0	0.8	1/4 cop.		

OSSERVATORIO DI TORINO.
(Palazzo Madama) — 9 febbraio:
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 749,6; ore 15: 746,4; ore 21: 750,7.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 2,8 Minima — 0,3
(Piazza Castello — Nella strada al nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 9: + 3,7
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 — 1,9

11 febbraio. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 20, tramonta alle ore 17, minuti 48.
Stazione termometrica Ranieri (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 9: + 6,2
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 — 2,9

Borsa di Torino.
9 febbraio.

Godimento dal 1° gennaio.
Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 104 42 1/2.
Contr. dal matt. in c. 104 40, 104 42 1/2, 104 45.
Contr. dal matt. in l. 104 52 1/2 f. c.
Rendita 4 1/2 0/0 netta: prezzi nominali 108 22 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 102 87 1/2.
Contr. dal matt. in c. 102 85.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140) prezzi nominali 102 42 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 e 3,50) prezzi nominali 102 42 1/2.
Godimento dal 1° ottobre.
Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 74 80.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3	denaro	100 07 1/2 —	lettera	100 17 1/2
Svizzera 4	»	99 72 1/2 —	»	99 82 1/2
Londra 3	»	25 19 —	»	25 21
Germania 4	»	122 92 1/2 —	»	123 02 1/2

Rendita 5 0/0 lorda p. c. 104 47 1/2, 104 45.
Rendita 5 0/0 p. f. c. 104 55, 104 52 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 102 87 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 p. f. c. 102 85.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	1144 50	1144 —	Rapid	112 50	112 —
	1142 50	— —		111 —	— —
			Ferr. Mer.	755 —	— —
B. Comm.	837 —	836 50	Diatto	331 —	330 50
Cred. Ital.	630 —	619 —	Ansaldi e C.	274 50	275 —
Banco Roma	145 50	— —	Isotta	352 —	350 —

CRONACA DELLA BORSA — 9 febbraio 1905.

Continuano i realizzi, in vero facilmente assorbiti. Rendita incerta sul 104 55; ma i banchieri sempre restano la Banca Italia; Ferroviari contrattati; Robatino offerti sul 354; fermo le Diatto fra i titoli locali, più offerte le Ansaldi.

Degli automobili solo trattate con discreto transazioni le Rapid.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
9 febbraio — Ore 15,30.

Dobbiamo nostro malgrado constatare che l'inerzia e l'indecisione formano le caratteristiche del mercato odierno.

Misere furono le transazioni nella seduta pomeridiana; qualche affare in Comit ed in Automobili Rapid può essere segnato sul listino; pel resto affatto nominali.

Si introdusse stamane un nuovo titolo nel mercato, le Azioni dei Concimi chimici, per le quali si praticò il prezzo di 287 a 289; oggi però erano nominali a 286. Senza voler criticare i titoli nuovi, della cui bontà non vogliamo in genere dubitare, ci pare però che troppo si voglia in anticipazione scontare l'avvenire.

Rendita Italiana 5 0/0 104 55.
Azioni Banca d'Italia 1143 1/2.
» Meridionali 756.
» Mediterranee 449.
» Banca Commerciale 836 1/2.
» Credito Italiano 618, 618 1/2.
» Rapid 112, 110 1/2.
» Ansaldi 272.

BORSE ITALIANE.
Corsi di chiusura del 9 febbraio 1905.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. It. 5 0/0 pers.	104 57 1/2	104 50	104 55	104 6
» » fin.	104 57 1/2	104 55	104 57 1/2	104 65 1/2
3 1/2 0/0 p. c.	102 85	— —	— —	102 85
» » fin.	102 10	102 60 1/2	102 85	102 87 1/2
Az. Banca d'It.	1144 —	1144 —	1144 —	1144 —
» Banca Comm.	831 —	837 50	836 50	— —
» Credito Ital.	620 —	620 —	620 —	— —
» Meridionali	755 —	756 —	755 —	755 75
» Mediterranee	— —	450 —	449 —	450 50
» Rubattino	— —	430 50	430 —	— —
» Terni	— —	1967 —	1967 —	— —
» Elba	— —	— —	— —	— —
» Savona	— —	— —	— —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	— —	— —
» Bridania	— —	— —	— —	— —
» Carburo Rom.	— —	— —	— —	— —

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 05.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PORRO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO. — Riposo.

TEATRO CARIGNANO (Comp. comica veneziana Zago), ore 20,30: *El segreto de Pulcinela* — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Il Re burlone* (nuova) — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Circolo Imperiale Russo Bokotoro), ore 20,45: Rappresentazioni equestri, acrobatiche e ginnastiche. — L. 1.

TEATRO ROSSINI (Comp. Casilbertil), ore 20,45: *La famia Pitacia; Ahi strucheghe mia!; Madama quel sold* (Serata dell'attore Giovanni Bonelli) — L. 0 50.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

La Emulsione Scott

Impera nel campo della medicina curativa da oltre vent'anni come il correttivo di tutte le deficienze di forza, di sangue, di muscoli e di adipe che si producono a tutte le età per imperfetta nutrizione o per qualsiasi altra causa. La Emulsione Scott è il presidio di difesa, l'armamento sicuro contro gli attacchi delle malattie che subdolamente depauperano l'organismo specialmente nella prima e seconda infanzia. E' un potentissimo ricostituente col quale si salvano tanti esseri da lente malattie di petto, dal rachitismo o dalla scrofola. Ogni applicazione convince il malato che la usa, delle sue mirabili proprietà di riabilitazione fisiologica. Dove manca

la Emulsione Scott

non vi è possibilità di resistenza nè di difesa. Togliamo i seguenti periodi da una lettera del Prof. Palatini di Massa (Via XX Settembre, N. 38):

« In seguito ad una lunga malattia bronchiale, l'organismo della mia bambina, era rimasto alquanto indebolito. Allo scopo di evitarle un arresto nello sviluppo, pensai di ricorrere ad una cura ricostituente. La Emulsione Scott esercitò una benefica influenza sull'organismo della mia bambina, la quale raggiunse un grado di robustezza superiore all'età sua ».

La Emulsione Scott è così gradevole al palato che i malati pigliano volentieri le piccole dosi di essa (da 1/4 di cucchiaino da caffè ad un cucchiajo da tavola a seconda dell'età e del temperamento) che sono necessarie per la cura. I risultati sono sempre soddisfacenti perchè l'olio di fegato di merluzzo adatto, colla trasformazione chimica a cui è sottoposto per ridurlo in emulsione e coll'aggiunta degli ipofosfiti, ha azione ricostituente tre volte maggiore. Somministrata con giuste indicazioni di cura dà effetti meravigliosi non solo nei bambini ma anche negli adulti; è un provvidenziale mezzo di sostentamento per l'economia organica laddove esiste una diminuita potenzialità delle funzioni digestive e assimilanti.

Badare di non acquistare nessun surrogato o qualche altra emulsione, ma soltanto la EMULSIONE SCOTT

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio", può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12, Milano.

Ieri, alle ore 16,30, decedeva, dopo lunga malattia,

Domitilla-Brunetti-Fauda
d'anni 23.

Ne danno il doloroso annunzio il marito dottor LIDIO, i genitori DECIMO e ADELINA BRUNETTI, i fratelli e sorelle: geometra GIUSEPPE, GIOVANNI MARCO, rag. LUIGI, AMELIA, LORENZO, IDA ADELINA CLELIA e LIDIA DOMITILLA.

L'accompagnamento funebre avrà luogo sabato, 11 corrente, a Saluzzo, a partire dalla stazione ferroviaria, alle ore 16.

L'altro ieri, alle ore 8,30, colpita da fulmineo morbo, rendeva la sua bell'anima al Cielo

Maria Roberti

I genitori, i fratelli ed i parenti tutti, desolatissimi, partecipano il triste annunzio.

I funebri avranno luogo sabato, 11 corrente, verso le ore 9, in Alessandria, ove l'adorata salma verrà tumulata nel sepolcreto della famiglia.

Non si inviano speciali partecipazioni.

Il Commendatore Senatore

LEONE FONTANA

spirava ieri mattina in Torino, munito dei conforti religiosi.

La sepoltura avrà luogo domani, sabato, alle ore 9, partendo da piazza Vittorio Emanuele, 12.

La Famiglia, addoloratissima, chiede venia a coloro cui non fosse pervenuta la partecipazione.

Torino, 10 febbraio 1905. 2378

STEFANO CARMAZZI, della Ditta Carmazzi Stefano fu Carlo e C., ha il dolore di annunciare la morte della moglie del socio, signora 2369

MARGHERITA TESSORE nata MORGARI

avvenuta ieri mattina alle ore 3.

La sepoltura ha luogo stamane, 10 corr., alle ore 8,30, partendo da via Ponte Mosca, n. 27.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, spirava fra le braccia dei suoi cari

GIULIA ROSSI VEDOVA TIMERMANS

La famiglia, angosciata, ne dà il triste annunzio.

Torino, 9 febbraio 1905.

La sepoltura avrà luogo sabato, ore 10, partendo da via Della Rocca, 6. 2370

Pelle fresca
bianca e morbida
con l'uso della squisitissima
CREMA VENUS
BERTELLI
insuperabile nel preservarci dalle
irritazioni e screpolature della pelle
Vendesi da L. 1.50 e L. 2.75 da tutti i Profumieri e Parrucchieri, e dalla Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI
TORINO - GENOVA - PALERMO
commissioni per corrispondenza:
MILANO, via Paolo Frisi, 26.
TORINO
25, piazza Castello, 25

OFFICINE MECCANICHE
già Miani, Silvestri & C. - A. Grondona, Comi & C.
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale L. 10.000.000 di cui L. 7.000.000 emesso e versato
AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
(Vedere avviso dettagliato in 4ª pagina).

Torino 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.ᵒ

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (122)

LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

Proprietà letteraria della Stampa per tutta l'Italia.

— C'è un altro ostacolo..... Posso lasciar dire che i miei, dopo d'aver rifiutato il loro consenso al mio matrimonio con Susanna perchè era povera, si sono affrettati ad accordarlo ora che ella è ricca?..... No..... no!..... Mi dimentichi..... ne sposi un altro se deve sposarlo..... Io vivrò solitario col ricordo di lei, augurandole tutte le soddisfazioni di cui è degna!

— Davvero, sarebbe capace di una tale abnegazione?

— La mia ferita rimarrà incurabile, glielo assicuro. Ma seguirò i suoi consigli, lavorerò e tenterò di trovare nel lavoro una consolazione al mio grande dolore.

Gastone s'era accasciato su una poltrona; col capo fra le mani, egli rimaneva, ora, immobile, in preda ad una profonda desolazione.

Il duca De Rouvray lo guardò per qualche istante; posando quindi una mano sulla sua spalla, disse:

— Mi guardi bene in faccia, signor Tracy!... Susanna sarà sua moglie!

— Ahimè! — mormorò il giovane con dolore.

Il marito di Clotilde soggiunse:

— Ella m'ha dichiarato tutti i suoi scrupoli di un onest'uomo..... Ha fatto il suo dovere..... Sta a me a fare il mio..... Ripeterò alla duchessa di Rouvray tutto quanto ci è detto in questo colloquio..... e sono sicuro che la duchessa penserà come me, che ella è destinato a divenire nostro figlio d'adozione, come Susanna è divenuta nostra figlia.

— Ah! signore! — esclamò Gastone, col cuore pieno di speranza e di gratitudine, — sarebbe possibile!.....

— Ella è giovane, — proseguì il duca — e nella carriera che ha abbracciata non ha ancora avuto occasione di affermare il suo ingegno..... Ora ci sono io per fornirgliela..... la mia influenza, le mie relazioni io le porrò a suo servizio..... Voglio che diventi celebre, signor Tracy. Per la questione del denaro, ha troppi scrupoli; indipendente e ricco com'è, nessuno potrà sospettarlo interessato..... e quando la fama le sarà venuta, ella sarà l'eguale, se non il superiore di sua moglie.....

— Ah! signore, — rispose il giovane, stringendo con effusione le mani del duca, — quanto è buono!

Un breve silenzio successe; il duca de Rouvray lo ruppe pel primo.

— Non le ho detto tutto, amico mio — disse egli con tono grave.

— Che cosa le rimane da dirmi?

— C'è nella nostra famiglia un segreto che ella non può immaginare, e che io non ho ancora il diritto di rivelarle.

— Concerne Susanna?

— La concerne, ma non può mutar nulla nelle risoluzioni che abbiamo preso a suo riguardo..... Stia tranquillo, del resto! Mi spiegherò presto..... Sappia soltanto che Susanna si chiama oggi Aline..... D'ora innanzi non dovrà chiamarla che con quel nome.

— Aline! — ripetè Gastone.

— Ella saprà tutto, quando il momento sarà venuto.

Il giovane s'inchinò.

— Farò tutto ciò che ella vuole, signor duca.

— Grazie..... Debbo dirle che, domandandomi di rassicurarla su lei, Aline m'ha anche parlato di un'altra persona, che deve essere tanto desolata quanto ella lo era avanti di vedermi.

— La signora Beaudoin?

— Sì; ho bisogno di consultarla riguardo a quella donna.

— Lei?.....

— Ci tengo a tranquillizzarla, quella buona donna..... ma, per evitare nuove complicazioni, che voglio evitare ad ogni costo, bisogna che ella ignori provvisoriamente dove trovasi Aline.

Gastone rispose:

— La signora Beaudoin non ha diritti su quella fanciulla....., ella me lo disse chiaramente il giorno in cui le domandai la mano di colei che credevo sua nipote.

— Lo so, — riprese il duca di Rouvray, — ma, glielo ripeto, voglio assolutamente por fine alle inquietudini della signora Beaudoin. Vado dunque a dirle che Susanna è stata salvata dalla morte, e che è in luogo sicuro, ma che non m'ha autorizzato a designare la casa dove ella è stata ricoverata.

Gastone replicò:

— La signora Beaudoin è un'onestissima donna..... ella si contenterà di ciò che vorrà dirle, tanto più se le aggiungerà che si tratta della felicità di Susanna.

Il duca esitò un istante; quindi riprese:

— E se fosse lei che andasse dalla signora Beaudoin?

— Io farò, signore, ciò che ella desidera.

— So quel riserbo deve tenere.

— Stia tranquillo.

— Ma potrà assicurare a quella degna donna che, fra qualche tempo, nulla s'opporrà più a che ella riveda colei alla quale per tanti anni servì di amorosa madre.

— Eseguirò puntualmente le sue istruzioni.

— E ora, arrivederci, amico mio..... Ritornerò domani a sapere come è stato accolto, per poterlo dire a Susanna.

Il duca di Rouvray prese congedo da Gastone Tracy.

Il giovane disse a suo padre tutto ciò che poteva dirgli..... il proprietario del *Flamant Rose*, del resto, non domandava nulla: la gioia di suo figlio gli bastava.

La signora Tracy doveva certamente mostrarsi più curiosa; ma, pel momento almeno, ella non potrebbe saperne di più.

Nel pomeriggio Gastone prese una vettura e si fece condurre in via du Torrage.

Trovò la vecchia operaia in preda ad una profonda desolazione.

Vedendo il giovane, un lampo quasi di odio sfolgorò nei suoi occhi. Non era per cagion sua che Susanna s'era uccisa?

Tuttavia, trovando Gastone così calmo, ella rimase interdetta: non potè lanciare una maledizione, nè fare un gesto di collera.

— Susanna vive! — esclamò subito il giovane. — E' stata salvata!

A quelle parole di liberazione la povera vecchia si sentì mancare il respiro. Ella cadde su una sedia e parve venir meno.

Ma si riebbe tosto e a stento mormorò:

— Salva!..... Ah! ella ed i suoi non avranno dunque la sua morte sulla coscienza!..... Ma è nondimeno un triste giorno quello in cui quella povera bambina l'ha conosciuta.....

— Signora! — supplicò il giovane.

Francesca riprese:

— Ma se è salva, perchè non è ritornata qui?..... Ah! credo comprendere..... non è morta, ma è ferita..... è in pericolo.....

— No, signora. Susanna vive e non corre pericolo.

— Se è vero, perchè è lei che viene ad annunziarmelo e non Susanna stessa?

(Continua).

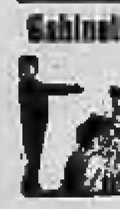
"FORD" American Automobile Agency
FERRARI e C. - MILANO, 6, via Ponte Seveso
Cercansi ovunque serii agenti. 2109M
"POPE"

DENTISTA — VIA CERNAIA, N. 18
DENTI e DENTIERE secondo i più recenti sistemi
c2213 Direttore: ARISTIDE MARTINETTO
Dentiere complete da L. 60 in più — Aperto anche nei giorni festivi.

RICCA MOBILIA
Cede, a prezzo convenientissimo, camera da letto, da pranzo, d'entrata, sala in noce, tutto non ancora adoperato. — Via Goito, n. 6, ore 14 a 17. c 2190

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo a richiesta. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telef. n. 18-42. 92

GELONI
Rimedio POPOLARE
[illegible] Prep. DE-AMBROGIS [illegible] Cent. 80.

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrange, n. 37, piano 1°. La Sonnambula di Consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c 1707

MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
-(VENEREE-SIFILITICHE)-
INDEBOLIMENTI SESSUALI
Cure speciali del Dott. Sinopoli. — Corso Oporto, 44, p. 2°. Ore 8-10, 13-15 e 18-19. c 172

50 BICICLETTE
inglesi nuove, splendide, si vendono causa fallimento, a prezzi incredibili. — Si fanno cambi con biciclette usate. Via Lagrange, 16, Balardo (cortile). c 2220

Cerco due o tre camere
piano terreno, con tutte comodità, vuote o ammobigliate, per alloggio, ufficio. Posta Torino, Mario Alberti, Junior. c2343

LEVATRICE
Brigasti. Pensione partorienti. Trattamento famiglia. Assoluto segreto. Palazzina e giardino ciati. Strada antica Rivoli, 11, fuori barriera Francia. 123

Motore Gaz-Luce
15 cavalli tipo Charon ottimo stato vendesi. Offerte lic 1904 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 2011 G

— Per sgombro immediato —
Vendita
di tutti i mobili arredanti un grandioso alloggio. Via Cavour, n. 11, piano 1°, dalle ore 14 alle 17. c 2200

Piazza San Carlo, n. 2
LOCALI
al pianterreno ed ammezzati per uffici, laboratori, alloggi e magazzini. 1141

Disponibile subito
alloggio di vani 12, piano 1°, via Arsenale, n. 27, anche per uso ufficio. — Rivolgersi rag. BIANCHI, via Po, 25. c 1884

Affittasi
Palazzina Lucerna, due piani, dodici membri e vasti sotterranei, adatta per magazzini, uffici, laboratori, comunità. Corso Siccardi, 55. c2019

IMPIEGO
a chiunque nel proprio paese. Scrivere casella postale, 680, Genova. 2310 G

Incanto.
Addì 14 corr. febbraio, in Rivoli, strada di Alpignano, vendita ai pubblici incanti delle attività mobiliari del fallimento Havetti, consistenti in macchine locomobili, trebbiatrici, ecc. — Per informazioni rivolgersi al curatore sottoscritto. c 2152
Avv. Francesco Griffa, via XX Settembre, 76, Torino.

Ferramenta
Casa grossista cerca viaggiatore. Scrivere indicando referenze o pretese, C. 2119, Haasenstein e Vogler, Torino.

LEVATRICE c17517
Albina Tornaghi-Colla
Pensione, camere separ. Cure materne. Prezzi miltissimi. Via Baretti, 6 (Porta Nuova) Torino.

Un serio Istituto di informazioni esclusivamente commerciali cerca corrispondenti in tutte le piazze d'Italia. Non si prenderanno in considerazione che quelle domande corredate da referenze ineccepibili. Si preferiranno candidati che sono già in rapporti con altri Istituti del genere. Scriv. a Ernesto Bettolo e C°, casella post. n. 668, Genova. c 2310

CERCASI
signorina tedesca o francese per cinque mesi circa di campagna per insegnare propria lingua a giovinette e rimpiazzare sorveglianza istitutrice durante sua assenza. Richiedonsi serie referenze. Condizioni alla pari. Rispondere N. R... 8 2, fermo posta, Firenze. 2012 F

Buona lavorante Modista
capace direzione lavoro buon Laborator o offresi per Torino. Disposta allevare anche buon atelier non troppo forte rilievo. Serie offerte con anonime casetta 2908, Haasenstein e Vogler, Torino.

Giovane italiano
conoscendo tedesco, francese, desidera far conoscenza persona perfetta conoscenza lingua inglese, scopo conversazione. — Scrivere n. 2104, Haasenstein e Vogler, Torino.

OFFICINE MECCANICHE

già MIANI SILVESTRI & C. - A. GRONDONA COMI & C.

Società Anonima - Capitale L. 10,000,000 di cui L. 7,000,000 emesso e versato.

SEDE IN MILANO

Aumento del Capitale sociale da L. 7,000,000 a L. 10,000,000 mediante l'emissione di 30,000 azioni nuove da L. 100 caduna

come dalla deliberazione dell'assemblea generale straordinaria del 26 gennaio 1905 omologata con Decreto 4 febbraio del R. Tribunale Civile e Penale di Milano.

Sottoscrizione a 30,000 Azioni nuove tutte riservate agli Azionisti.

In conformità alla deliberazione suddetta è riservato alle **70 000 Azioni delle Officine Meccaniche** attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del Capitale Sociale in ragione di **tre azioni nuove per ogni sette Azioni vecchie** alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni da **lire 100** nominali caduna avranno il godimento dal 1° gennaio 1905.

Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dal 16 al 18 febbraio corrente, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate su di un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia constatante l'esercitato diritto d'opzione e la modificazione del Capitale Sociale.

Trascorso il 18 febbraio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto di opzione si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione nuova in **lire 125** più **L. 1.30** per conguaglio di interessi al 5 0/0 dal 1° gennaio 1905 alle date dei singoli versamenti.

I versamenti dovranno effettuarsi come segue:

Lire 45,— e cioè **L. 25** per il premio e **L. 20** per i due primi decimi **all'atto dell'opzione.**

» 40,— **dal 27 al 28 marzo p. v.** (3°, 4°, 5° e 6° decimo).

» 41,30 **dal 27 al 28 aprile p. v.** e cioè **L. 40** per i quattro ultimi decimi e **L. 1.30** per interessi.

Ai sottoscrittori è però data facoltà di liberare le Azioni all'atto della dichiarazione d'opzione mediante pagamento delle **L. 125** più **L. 0,70** per interessi 5 0/0 dal 1° gennaio, e cioè di complessive **L. 125,70.** Ai portatori di un numero di Azioni inferiore a quello occorrente per aver diritto alla sottoscrizione di tre Azioni nuove saranno rilasciati dei buoni di opzione per le Azioni presentate. La consegna di sette buoni riuniti fatta entro il 20 febbraio corrente darà diritto alla sottoscrizione di tre Azioni nuove alle condizioni suindicate. Trascorso il 23 febbraio i buoni di opzione non hanno più alcun valore.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciato dal **CREDITO ITALIANO** una ricevuta provvisoria la quale, all'epoca del secondo versamento, verrà cambiata contro un certificato provvisorio nominativo.

I sottoscrittori che avranno liberato le loro Azioni all'atto della sottoscrizione potranno ritirare le Azioni definitive al portatore a partire dalla fine di marzo p. v.

Sui versamenti che non fossero fatti entro le date suindicate decorrerà, a partire dal giorno stabilito come ultimo termine pel relativo versamento, l'interesse di mora in ragione del 6 0/0 annuo, riservandosi le **Officine Meccaniche** di usare, per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti loro conferiti dall'articolo 168 del Codice di Commercio.

L'opzione sarà esercitata a **Milano, Genova, Roma, Torino, Firenze, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Lucca, Novara, San Pier d'Arena e Spezia** presso il **CREDITO ITALIANO,** il quale terrà a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione. 2208

Milano, 6 febbraio 1905.

OFFICINE MECCANICHE
Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. SILVESTRI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e scadenza di fatali

Venne aggiudicata l'Impresa per la costruzione di un edificio per gli **Istituti Superiori Femminili in Piazza Venezia** (escluse le opere da falegname e quelle da fabbro per ringhiere, inferriate, cancellate e tettucci) mediante l'offerto ribasso di L. 2,10 per cento.

I fatali scadono alle 11 di mercoledì 15 febbraio 1905.

Le condizioni di appalto sono visibili presso il Civico Ufficio Legale. 2305

Blenorragia ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime. Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17. c 1953

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, [illegible]
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 [illegible]
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico [illegible], 12, Via Felice Casati, Milano.

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO
DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME
(Chiesa di Sant'Agostino) GENOVA
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.
OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE.
Adottato per tutte le età — Gradevole al palato
L. 1,50 la Bottiglietta (per spediz. cent. 80 in più).
Opuscolo gratis.
Indirizzare cartolina-vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.
Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli e Figli e presso Farmacia Arnetti, angolo via Barbaroux; Farmacia Torta, via Roma, n. 2; Farmacia Barzeolle, via Mazzini, n. 18; Borelli Pusano e C., via Ospedale, 18. 75 G

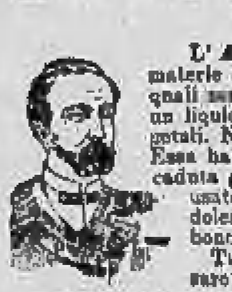
Incanto di stabile in Piossasco.

Il 22 febbraio 1905, ore 10, in Torino, via Garibaldi, n. 24, nello studio dell'avv. Vitelli, avrà luogo l'incanto della Villa Barbiò, situata in Piossasco, via Pinerolo, sul prezzo d'estimo di L. 15,000, alle condizioni di cui in bando 27 gennaio 1905. c 2226

Notaio A. GARETTI.

PER INDUSTRIA
D'AFFITTARE casa completa d'angolo con grandioso locale mq. 300 in piena luce, ufficio e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso, via Lanzo, angolo via Pierrama, 17, vicino Stazione l'Aurora (Succursale). Rivolgersi CAUDANO, via Barbaroux, 28, Torino. c 1509

CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

SVILUPPO DELLA BARBA
coll'uso dell'acqua
CHININA-MIGONE
PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO.


L'Acqua Chinina-Migone, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato i risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.
Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'Acqua Chinina-Migone e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli un magnifico lustro.
Si vende non a peso ma in fiale da L. 1.50, 2 ed in bottiglie da L. 3.50, 5, 8.50.
Per la spedizione delle fiale da L. 1,50 aggiungere cent. 25, per le altre cent. 80.
Da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.
Fabbrica di profumerie, saponi e articoli per toeletta e di chincaglierie, per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri e bazar. 164

IMPERIAL BAKING POWDER
Riconosciuto LIEVITO AMERICANO per la fabbricazione di Biscotterie.
Latte ar g. da Kg. 1 L. 4,60 (franca di porto L. 5)
N. 4 latte con istruzioni e ricette L. 18, franche.
Rivolgersi al Concessionario esclusivo: 1157M
E. FERRARIO — Foscolo, 3 - Milano

HOTEL DES VENTES
Torino, Via Principe Amedeo, n. 20 bis
AVVISO D'INCANTO c 2209
Sabato 11 corr., dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, vendita al pubblico incanto di una grande quantità di coperte di guanaco, struzzo, skuns, volpe, ecc. Tappeti di leoni, lupi e montoni bianchi.
Esposizione giovedì 9 e venerdì 10.

Signorina bruna
seria, educata, distinta, causa dissesti famiglia, incontrerebbe relazione ricca, distinta persona 40-50 anni. Esclusi anonimi. M. U. T... 21, posta Torino. c 2882

D'affittare
in via Maria Vittoria, n. 32, alloggio di 16 membri al piano terreno completamente messo a nuovo, con vasto giardino, al presente. — Altro di 16 membri al 1° piano, anche divisibile, al 1° aprile p. v. c 2221

D'AFFITTARE
in via Accademia Albertina, n. 1, ang. via Po, due alloggi signorili di otto membri caduno, al 2° e 3° piano al presente. c 2210

Affittasi
per il 1° aprile 1905
appartamento signorile
di 9 ambienti al terzo piano, vista sulla piazza Vittorio Emanuele II, riscaldamento centrale, affitta e cantina. — Visibile dalle 14 alle 16, corso Vittorio Emanuele II, n. 86. c 2058

Abile cuoca
cercasi per cucina alla casalinga in trattoria di provincia. Età non superiore ai 35 anni. Disposta disimpegnare, occorrendo, anche altri servizi. — Offerte per iscritto al n. c2178, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

QUINA-CHAVIN
Questo prodotto, a base di vecchio vino di Bordeaux e di Malaga bianco, oltre all'essere il più delicato degli aperitivi è un tonico di primo ordine. Ricostituente efficacissimo per gli anemici ed i convalescenti. — Chiedetelo ovunque. 60M

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI — Milano
Casa Fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento de Cognac

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (202)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

— Ne troverai altre..... Del resto, non ci tengo, io, che tu riprenda una bottega..... E' duro il mestiere della stiratrice, e tu stessa m'hai detto più d'una volta che avresti desiderato di fare altro..... di essere, per esempio, commessa in un magazzino..... Potresti forse guadagnare anche di più..... Ora che la nostra povera mamma non v'è più per aiutarti, dovresti prendere un'operaia, e le giornate che bisognerebbe pagarle ti prenderebbero tutti gli utili..... I piccoli si guadagnano press'a poco il pane..... Se tu hai bisogno di me, io sono qua per aiutarti..... Cercati un posto in un bel magazzino..... era il tuo sogno..... io sarò contento che tu possa realizzarlo.

Lucia fece un gesto di scoraggiamento.

— Oh! — disse — di sogni non ne faccio più..... era buono per quando avevo quindici anni..... La vita è troppo brutta, troppo nera..... Nulla più mi sorride.

— Hai ragione..... Siamo sotto il colpo di un troppo triste avvenimento per parlare dell'avvenire..... Tuttavia fin da domani mi do a cercare un altro alloggio..... Tu rifletterai avanti di prendere una risoluzione..... Ciò che ti domando soltanto, fin d'ora, è che tu non dia a nessuno il nostro nuovo indirizzo.

— A nessuno! — ripetè Lucia, pensando a Claudio, benchè sicura che egli non ritornerebbe.

— Hai qualche legame da queste parti!... Ci tieni assolutamente a rivedere qualcuno che vi lascerai?

— No, — rispose Lucia, — sono in buona relazione con tutti, qui, ma non ho amicizia seria con nessuno.

— Allora, ascolta: tu dirai che vai a passare qualche giorno al paese, e che io riparitrò sopra un transatlantico.

— Hai paura di qualche cosa, che non vuoi che si sappia dove andiamo? — domandò la fanciulla. — Quella bambina di cui s'incarica la signora Renaud!.....

— Ti dissi, come a lei, la sua storia — interruppe Cirillo.

— Io trovo che sarebbe stato molto più semplice che l'avessi lasciata in casa nostra.

— Ho delle ragioni per metterla altrove — rispose Cirillo. — Te l'ho anche detto..... Ora ti prego di non più parlarmi di lei, di non più interrogarmi..... Sappi soltanto questo: che se mai qualcuno t'interrogasse a quel riguardo..... qualche estraneo..... o qualcuno della Polizia..... non si sa mai.....

— Della Polizia! — esclamò Lucia con vero spavento.

— Sì, potrebbe darsi, lo ripeto..... Ricordati che nessuno al mondo, eccetto la signora Renaud, deve sapere che non sono ritornato solo..... Nessuno l'ha veduta, la bambina...., Se ti parlassero di lei, tu non avrai che da dire che mai io ho portato bambini a casa, che tu ignori ciò che vogliono dire.

E siccome Lucia lo guardava a bocca aperta e con lo sguardo sempre spaventato, egli soggiunse:

— Non lasciarti sorprendere..... si tratta, forse, della mia vita.

Ella trasalì, ma non trovò una parola. I colpi subiti in quei due ultimi giorni erano stati così crudeli, così forti, che nulla più la sorprendeva; non solo l'avrebbe meravigliata, che una nuova nube nera non si fosse disegnata all'orizzonte.

Il silenzio regnò fra loro per parecchi minuti; l'uno e l'altra erano come smarriti nelle loro riflessioni. Fu Cirillo che, pel primo, parlò.

— Mia povera Lucia — disse, — bisognerà pensare a riposarci..... Abbiamo bisogno delle nostre forze..... Dove dormirai, tu?

— Oh! non qui..... nella bottega, su di una materassa.

— No; dormi, tu, sulla branda; io mi coricherò sulla materassa qua, in un angolo... Domani faremo ripulire il letto della mamma..... poi venderemo tutto al rigattiere..... ciò farà che i vicini crederanno meglio alla nostra partenza..... Che ne dici?

— Oh! per me — rispose Lucia, tristissima, con un gesto di stanchezza, — per me, te lo dissi, tutto mi è indifferente. Farò ciò che mi domandi, perchè sei mio fratello, perchè mi sacrificherei per non vederti accadere una disgrazia..... Puoi dunque contare su me..... Ho il presentimento, senza sapere in qual maniera, che tu ti sia impegnato in un brutto affare..... Forse, se lo conoscessi, quell'affare, potrei darti un consiglio utile.... Tu non vuoi dirmelo, tienlo per te..... Sino al giorno in cui sarai ben contento, forse, di parlare..... quel giorno, come oggi, checchè accada, mi troverai a te devota.....

— Lo so, grazie!

— Però, lasciami avvertirti che sarebbe forse meglio che tu parlassi oggi.

Egli scosse il capo negativamente e con tale energia che sua sorella non osò più insistere. Ella passò nel camerino che chiamavano il retrobottega per stendersi sul lettuccio dove la piccola Maria aveva dormito il suo grave sonno. Qualche minuto dopo, Cirillo si coricò sulla sua materassa..... e vinti, tutti e due, dalla stanchezza, chiusero gli occhi per non riaprirli che al mattino. Cirillo, levatosi, prese appena il tempo di bere una tazza di caffè e latte, e mentre sua sorella s'occupava a riordinare un poco la casa, egli uscì per cercare il nuovo alloggio. Innanzi tutto si recò dalla signora Renaud, in via Des Blancs-Manteaux.

Al vicolo Gandelet, la buona vedova del capritetti abitava in una casa dove gl'inquilini erano abbastanza numerosi; ma non era nulla in confronto di quella dove ella aveva scelto il suo nuovo alloggio. Vecchia fra le più vecchie di quella via della Parigi antica, così buia anche di pieno giorno, in qualche punto, che si prova il bisogno di alzare il capo per vedere il cielo, la casa aveva un cortile lungo, mal selciato, sudicio, sul quale aprivansi tutti gli usci di stanzaccie a terreno dove vivevano famiglie di poveri, mendicanti e altri.....

(Continua).